



Club Alpino Italiano  
Regione Lombardia

# SALIRRE

“Guardiamo in alto per costruire il futuro”

Relazione del Presidente Regionale all'Assemblea Regionale dei Delegati di Lumezzane

*a pagina 5*

Non sostituirsi ma sostenere - evitare l'assistenzialismo

*a pagina 7*

Mezzi motorizzati su mulattiere e sentieri della Lombardia - presa di posizione del CAI Lombardia

*a pagina 8*

CAI di proposta o di protesta?

*a pagina 34*

Il CAI torna nell'UIAA

*a pagina 36*

# 40

Dicembre  
2022



# SALIRE “Guardiamo in alto per costruire il futuro”

Periodico del Club Alpino Italiano Regione Lombardia

**DICEMBRE 2022**

**Anno n. 8 n. 40**

## **Editore**

Club Alpino Italiano Regione Lombardia (CAI Lombardia)

Sede legale, presso la sede della Sezione CAI di Milano, Via Duccio di Boninsegna n. 21/23

Sede operativa e luogo di pubblicazione di SALIRE: 24125 Bergamo, Via Pizzo della Presolana n. 15

Fax 035-4175480

[segretario@cailombardia.org](mailto:segretario@cailombardia.org)

## **Direttore Responsabile**

Adriano Nosari

## **Direttore Editoriale**

Emilio Aldeghi

## **Comitato di Redazione**

Renato Aggio, Angelo Brambillasca, Danilo Donadoni, Luca Frezzini, Mina Maffi, Lorenzo Maritan, Patrizia De Peron, Paola Tamaroglio, Paolo Villa

**Segreteria di Redazione** | Angelo Brambillasca

**Revisione articoli** | Lorenzo Maritan

**Correzione testi** | Patrizia De Peron, Lorenzo Maritan, Paolo Villa

**Ricerca e ottimizzazione immagini** | Danilo Donadoni

**Grafica e impaginazione** | Paola Tamaroglio, Renato Aggio

**Gestione archivio informatico** | Carlo Cetti

**Rapporti con CDC, CC** | Paolo Villa

**Rapporti con Conferenze di Sezioni, Sezioni, Presidenti Regionali, OTTO e CNSAS lombardo** | Renato Aggio

**Referente CDR** | Valentino Poli

**Rapporti con giornalisti continuativi** | Mina Maffi

**Garante della Privacy** | Emilio Aldeghi

Hanno collaborato in ordine alfabetico: Gege Agazzi, Fabio Maria Agostinis, Emilio Aldeghi, Giovanni Caso, Luca Frezzini, Emanuela Gherardi, Don Andrea Gilardi, Beppe Milesi, Adriano Nosari, Massimo Lozzi OTTO ROA, Paolo Villa

Direzione e redazione: 24125 Bergamo Via Pizzo della Presolana n. 15 - Fax 035-4175480

e-mail: [redazionesalire@cailombardia.org](mailto:redazionesalire@cailombardia.org)

sito web: <https://www.cai.it/gruppo regionale/gr-lombardia/>

Tecnica di diffusione: periodico telematico - Service Provider: Professional Link srl Name: PLINK-REG <http://www.plink.it>

Periodico gratuito per i soci CAI Lombardia

Articoli, fotografie e disegni vengono restituiti solo se richiesti al momento della consegna.

La redazione si riserva di pubblicare gli articoli pervenuti, nei tempi e con le modalità che riterrà opportune. La pubblicazione degli articoli implica l'accettazione da parte dell'autore di eventuali tagli e modifiche dei testi.

Pronto per la pubblicazione: 18 dicembre 2022

Iscritto al Tribunale di Bergamo al N. 2/15 Reg.

Stampa in data 24 febbraio 2015

**Foto di copertina:** Colle Vareno (BS)

Gli autori sono riportati all'interno della rivista

La Redazione ringrazia gli autori per la gentile concessione delle loro immagini



*Alcuni componenti la redazione con il Presidente Regionale a Catremerio (BG)*

**SOMMARIO DICEMBRE 2022 - N. 40****SALIRE - istruzioni per l'uso****LA VOCE DEL PRESIDENTE**

**P 5** Relazione del Presidente Regionale all'Assemblea Regionale dei Delegati  
di **Emilio Aldeghi - Presidente CAI Lombardia**

**EDITORIALE**

**P 7** Non sostituirsi ma sostenere - Evitare l'assistenzialismo  
di **Adriano Nosari**

**CAI LOMBARDIA E LE SUE INIZIATIVE**

**P 8** Mezzi motorizzati su mulattiere e sentieri della Lombardia - presa di posizione del CAI Lombardia

**P 10** Assemblea Regionale dei Delegati - esito delle elezioni

**P 12** Relazione del Direttore di SALIRE all'Assemblea Regionale dei Delegati  
di **Adriano Nosari**

**INFORMAZIONE, FORMAZIONE - RIFUGI**

**P 15** Bilancio di un anno e mezzo di attività  
a cura di **Massimo Lozzi - OTTO Rifugi e Opere Alpine**

**RUBRICA CONTABILE E FISCALE DI EMANUELA GHERARDI**

**P 17** Trasmigrazione al Runts per Odv ed Aps, e adesso?

**P 21** Scadenario da novembre 2022 a giugno 2023

**RUBRICA MEDICA DI GEGE AGAZZI**

**P 25** La montagna è (anche) donna

**BAMBINI IN MONTAGNA E NON SOLO**

**P 28** L'allergia agli acari della polvere  
di **Giovanni Caso e Fabio Maria Agostinis**

**COORDINAMENTO OTTO**

**P 31** Calate, doppie e paranchi al Palamonti  
di **Beppe Milesi**

**PENSIERI DI DON ANDREA**

**P 33** Gocce di tempo

**LO SPAZIO DEL CONFRONTO**

**P 34** CAI di proposta o di protesta?  
di **Luca Frezzini**

**I CONSIGLIERI CENTRALI DI AREA LOMBARDA**

**P 36** Il CAI ritorna nell'UIAA  
di **Paolo Villa**

## SALIRE - istruzioni per l'uso

Ogni socio CAI può proporre i suoi contributi al nostro periodico. Il materiale va spedito a questo indirizzo:

[redazionealire@cailombardia.org](mailto:redazionealire@cailombardia.org)

Gli articoli dovranno essere coerenti con la linea editoriale di "Salire". Il periodico ha l'ambizione di essere uno strumento di crescita delle sezioni e dei soci che in esse operano con incarichi di vario livello.

Vogliamo diffondere e far condividere idee nuove, essere un punto di riferimento e di approfondimento per il dibattito interno al nostro sodalizio.

Pertanto gli articoli dovranno presentare un interesse generale e rappresentare un'occasione di diffusione di buone prassi, di approfondimento, riflessione, proposte e anche di voce critica.

Un articolo che descriva un'iniziativa dovrà essere proposto in forma tale da rappresentare un potenziale arricchimento per tutti: le descrizioni di attività dovranno porre in rilievo le finalità, il metodo, l'organizzazione del lavoro e i risultati raggiunti, in modo da costituire uno spunto e un esempio positivo per tutte le sezioni.

Gli annunci di iniziative sezionali e di coordinamenti di sezioni non potranno essere pubblicati perché la periodicità trimestrale non consente l'adeguata tempestività. Si ricorda che gli annunci e le locandine potranno invece essere inviati a questo indirizzo mail: [presidente@cailombardia.org](mailto:presidente@cailombardia.org) per essere inserite in tempo reale sulla pagina Facebook del CAI Lombardia e nelle news di: <https://www.cai.it/gruppo-regionale/gr-lombardia/>

**Il prossimo numero di Salire uscirà il 19 marzo 2023.**

**I contributi dovranno quindi pervenire alla Redazione entro 20 febbraio 2023.**

La lunghezza degli articoli, salvo esigenze particolari, dovrà essere contenuta in una cartella da redigere possibilmente con corpo 12, per un totale di 4.000 / 4.500 caratteri.

A ciascun autore, nel limite del possibile, è richiesto di allegare all'articolo almeno due o tre fotografie illustrative, in alta definizione, con una breve didascalia e l'obbligatoria indicazione dell'autore della foto. Si ricorda che per le fotografie in cui compaiono persone facilmente riconoscibili (al di fuori dei casi in cui l'uso dell'immagine è consentito nell'ambito delle iniziative istituzionali del CAI) è da acquisire il consenso della persona ritratta.

Il titolo e il sommario sono normalmente a cura della redazione. La redazione si riserva la facoltà di operare tagli e correzioni concordandole con l'autore del testo.

Il periodico Salire è sfogliabile on line o scaricabile in formato PDF collegandosi al sito del CAI Lombardia: <https://www.cai.it/gruppo-regionale/gr-lombardia/>

Ai soci CAI che non hanno rifiutato il loro consenso all'informativa viene inviata una comunicazione mail che annuncia l'avvenuta pubblicazione e indica il link cui collegarsi per la lettura o lo scarico.

Ricordiamo infine che per eventuali mancate ricezioni o richieste di variazione dell'indirizzo mail ci si deve rivolgere alla sezione di appartenenza, che è l'unica abilitata agli interventi sulla piattaforma di tesseramento del CAI. I soci che hanno aperto il "profilo on line" sulla piattaforma potranno procedere personalmente e direttamente al controllo degli indirizzi e alla loro eventuale variazione.

**Salire non viene stampato per l'invio postale, ma le sezioni sono invitate a stamparne comunque una copia da tenere in sede a disposizione dei soci.**

### *Collabora anche tu a Salire*

Resta sempre valido l'invito che rivolgiamo ai soci CAI a collaborare alla redazione del Periodico secondo la ben nota linea editoriale "di servizio" che trovate illustrata in questa stessa pagina.

I soci potranno contribuire inviandoci articoli saltuari o continuativi, o con lettere alla redazione.

Saranno gradite anche proposte di miglioramento sia per i contenuti che per la linea grafica.

Inoltre, la porta della redazione di Salire resta aperta a chi volesse partecipare stabilmente al lavoro redazionale nelle sue varie forme: discussione per l'impostazione del numero, redazione degli articoli, reperimento delle fotografie, correzione delle bozze, impaginazione finale.

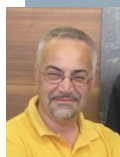
Le riunioni di redazione si svolgono in parte in presenza e in parte da remoto.

Ogni proposta di collaborazione va inviata alla nostra

mail:

[redazionealire@cailombardia.org](mailto:redazionealire@cailombardia.org)





### RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CAI LOMBARDIA

all'Assemblea Regionale dei Delegati di Lumezzane del 13 novembre 2022

di Emilio Aldeghi - presidente del CAI Lombardia

Cari amici e soci

la posizione di presidente del CAI Lombardia mi permette di dare uno sguardo alle attività proprie del GR Lombardia e una visione sul mondo variegato delle sezioni e delle conferenze stabili.

Io spero di sbagliarmi ma dalle domande che ricevo e da una serie di incontri fatti mi sembra che il ruolo del GR Lombardia sia a tanti ancora sconosciuto e pertanto vissuto da varie sezioni come una sorta di ennesimo passaggio burocratico della nostra associazione. Eppure, al di là di qualche aspetto burocratico legato ai regolamenti un poco logori del CAI, l'esperienza vissuta mi dice che il Gruppo Regionale ha un'importanza fondamentale per i soci e le sezioni che vivono il rapporto con il CAI Lombardia in forma aperta e non come realtà chiuse aggrappate a forme di campanilismo ormai fuori dal tempo. L'impegno dei componenti del GR è stato quello di mante-

nerne un aiuto alle sezioni riproponendo i bandi Cultura e Juniores, di valorizzare l'aspetto formativo collaborando con il dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano realizzando gli incontri di "In cima: prospettive di natura" proposti in maniera diretta all'alpinismo giovanile cercando di coinvolgere direttamente i giovani. Gli incontri in presenza e in streaming possono essere visionati sul canale di YouTube del CAI Lombardia.

Credo giusto sottolineare l'importanza di mantenere il rapporto formativo coi soci attraverso il periodico "Salire" e la rivista "Lo Zaino" della nostra commissione alpinistica, che quest'anno ha visto la pubblicazione di un numero speciale dedicato al rilancio dell'alpinismo nella nostra associazione. Il gruppo Cultura ha deciso di proporre un convegno di alto livello per affrontare il tema del cambiamento climatico che, salvo problemi dell'ultimo momento, dovrebbe tenersi presso il grattacielo Pirelli di Milano. Abbiamo realizzato per le famiglie la proposta di "Famiglie e giovani in montagna" in collaborazione con Assorifugi e Il Consiglio di Regione Lombardia portando tantissimi ragazzi sotto i 16 anni ad usufruire gratuitamente di un pernottamento in un rifugio. Siamo



Assemblea Regionale dei Delegati, Lumezzane 2022 - Ph R. Aggio

stati a sostegno di iniziative volte al rispetto dell'ambiente con prese di posizione contro inutili impianti sciistici, contro le esagerate escavazioni anche in collaborazione con altre associazioni ambientaliste. Abbiamo supportato economicamente un'ottima iniziativa di montagnaterapia svoltasi nel bresciano senza dimenticare il lavoro di attenzione verso l'istituzione Regione Lombardia che ci ha permesso di avere un rapporto con l'assessore alla montagna Sertori che ha portato la Regione stessa, per esempio, a prorogare il bando di aiuto ai rifugi, e di diventare interlocutori dell'assessorato in tema di sentieristica e ambiente.

Non vi nascondo che ritengo le commissioni regionali dei CAI Lombardia dei veri e propri fiori all'occhiello e le loro relazioni, che seguiranno, spero riescano a spiegarvi il grande lavoro che svolgono e le idee che stanno mettendo in campo.

L'impegno da parte dei consiglieri nel seguire le Conferenze stabili non è mai mancato, ma purtroppo in un recente incontro durante un Direttivo regionale è risultato evidente che sono presenti conferenze che hanno trovato nel lavoro comune un punto di forza e di aggregazione ed altre dove gli incontri si sono piano piano diradati rendendo la conferenza un momento dove decidere solo i nominativi da supportare nelle elezioni. Mi sono preso un impegno personale a incontrare le conferenze, diciamo in sofferenza, per cercare di ridare uno stimolo completamente diverso, dove

le idee, il confronto e le necessità siano portate avanti e presentate al GR in una sorta di dialogo continuo.

Un ruolo più in sordina mi ha portato ad incontrare sezioni la cui situazione organizzativa presentava dei problemi. Non ho certo la bacchetta magica, ma a volte il parere di una persona diversa dal solito giro riesce a sortire dei buoni risultati. Il mio cellulare è in ogni caso sempre aperto per tutti.

Stiamo ricevendo tante sollecitazioni dalle nuove idee che la presidenza del CAI Nazionale sta mettendo in atto: i bandi a sostegno sia delle Sezioni che dei GR, la predisposizione di falesie in ogni singola Regione e a tal proposito abbiamo sinora raccolto tre proposte che dovremmo girare alla nostra commissione alpinistica per la scelta della localizzazione. Ritengo davvero interessanti gli stimoli che sono pervenuti dai soci giovani che hanno partecipato al primo Camp Giovane CAI. Non voglio riproporli qui ma invito tutti ad andarli a leggere e magari iniziare a strutturare percorsi in linea con le indicazioni suggerite.

Oltre alla voglia di continuare a lavorare sulla strada intrapresa, voglio terminare con due propositi: per primo vorrei riattivare il gruppo lombardo di montagnaterapia e come secondo definire una convenzione con l'ufficio scolastico regionale affinché progetti come Energy rivolto alle scuole, che stiamo portando avanti, possano in futuro trovare meno ostacoli.





### NON SOSTITUIRSI MA SOSTENERE - EVITARE L'ASSISTENZIALISMO

di Adriano Nosari

Sentendomi anziano, ma non ancora “vecchio” rifletto su un argomento che mi è sempre stato a cuore e cioè che, in tutte le attività che ho cercato di portare avanti nel CAI personalmente o in commissioni e altro, mi sono sempre prefisso di non chiedere e non dipendere solo dalla nostra associazione per problemi tecnici e finanziari, cercando aiuti soprattutto tra soci, amici e imprese che in questo modo si sono sentiti sempre più coinvolti e parte integrante del progetto.

Ritengo che, così facendo, nei gruppi di lavoro si sia formato un senso di appartenenza, di autonomia e autosufficienza che ha aiutato a crescere nell'autoeducazione verso il volontariato a tutto tondo cercando di dare tutto se stessi senza nulla chiedere, se non l'indispensabile.

Nel CAI spesso, emulando l'assistenzialismo che viviamo sovente intorno a noi, si stimolano poco i soci impegnati in molteplici attività, a trovare modalità, spazio ed inventiva anche nel procurarsi i mezzi finanziari per l'autosufficienza.

Si favorisce spesso l'alpinismo giovanile finanziando corsi, gite o altro, ignorando che il sapore della conquista, nel giovane, è tutta un'altra cosa.

Si potrebbe invece stimolare l'orgoglio insito nel ragazzo del “questo l'ho fatto io, l'ho conquistato io” portandolo all'autoeducazione anche nel CAI mediante l'autofinanziamento personale (lavoretti o altro, ottenuti anche tramite l'associazione) e quindi non a dipendere solo dalle famiglie o dal CAI (ovviamente con l'eccezione dei casi e situazioni limite che ogni sezione o organo vaglierà di volta in volta, a discrezione, conoscendo situazioni attraverso i contatti diretti).

Il finanziare corsi di formazione/scuole, se da un lato favorisce la frequentazione, dall'altro fa pensare che i più frequentino per avere una formazione e titoli a costi contenuti. Al termine molti vengono “persi” e pochi “restituiscono parte di ciò che hanno ricevuto” mettendo la propria esperienza al servizio di altri e quindi dell'associazione. Durante il corso/scuola dovrebbe quindi essere stimolata maggiormente, oltre alla prosecuzione della formazione, anche il trapasso delle nozioni e l'educazione al servizio e all'amicizia nel CAI.

Quanto detto sopra può valere per qualsiasi altra attività afferente il CAI, ivi compresi i rifugi di proprietà delle sezioni, che devono rimanere tali; gli organi regionali e centrali del CAI potrebbero,

con consigli e assistenza amministrativa e legale, essere di supporto, a richiesta, di sezioni non autosufficienti e finanziare determinate opere. Non sostituirsi alla vivacità delle sezioni che, se in momento di scoramento o stanchezza, al più vanno aiutata nell'impegno magari stimolando l'aiuto reciproco tra sezioni o gruppi di sezioni e, se necessario come da sempre, con finanziamenti da restituire o a fondo perduto. Partire dal progetto e non dal finanziamento della sola idea e quindi aiutare, se richiesti, nella sua attuazione con consigli tecnici e pratici e per ultimo, se proprio necessario, con un concorso monetario.

Le sezioni potrebbero, attraverso la piattaforma del tesseramento se adeguatamente da loro implementata dei dati relativi alle professioni e attività dei soci, potervi attingere per aiutarsi reciprocamente (ad es: con imprese, tecnici, banche ecc.). Molte opere, con l'aiuto reciproco di chi crede nel progetto e che può “dare una mano”, pervengono a costi molto ridotti. L'importante è crederci e non demordere; è più facile certamente affidare l'impegno ad altri che affrontarlo in prima persona, ma è stimolante.

Oggi molti volontari che ho avuto il piacere di avere con me, nonostante la loro età avanzata, mi chiedono ancora quando potranno mettersi nuovamente a disposizione per altri “cantieri”; ciò dimostra che in questo modo, oltretutto, si stimola un'amicizia sincera e duratura che nel CAI non sempre è presente.



Moto su sentiero - Ph Danilo Donadoni

### MEZZI MOTORIZZATI SU MULATTIERE E SENTIERI DELLA LOMBARDIA

#### Il comunicato del Comitato Direttivo del CAI Lombardia

*Pubblichiamo la ferma presa di posizione firmata dal presidente del CAI Lombardia contro l'emendamento al progetto di legge n. 241 della Regione Lombardia, approvato il 29 novembre 2022, che attribuisce ai comuni la possibilità di regolamentare i permessi di transito con mezzi motorizzati su sentieri e mulattiere della regione.*

*L'emendamento è stato presentato dai consiglieri Alex Galizzi e Floriano Massardi, entrambi del Gruppo Lega - Lega Lombarda Salvini, ed è stato così motivato nella relazione illustrativa allegata agli atti "... la modifica si rende necessaria per adeguarsi ai tempi ... e per dare maggiore autonomia strategica e decisionale ai territori ... per meglio regolamentare le varie tipologie di mezzi a motore anche per permettere alle amministrazioni locali le strategie di accesso al territorio e svilupparne le strategie manutentive e le politiche turistiche e sportive. I mezzi a motore nel tempo si sono evoluti ed anche la semplice bicicletta o monopattino sono dotati di motore e con questa modifica l'amministrazione locale potrebbe differenziare l'utilizzo del singolo percorso (strada agro silvo pastorale, mulattiera, o sentiero) per tipologia come per puro esempio:*

*pedonale, ciclabile, e-bike, monopattino elettrico, moto da trial, moto da enduro, ecc. ..."*

*Nelle dichiarazioni rese alla stampa, il consigliere regionale Galizzi ha meglio chiarito il senso della sua iniziativa: "Spero che i Comuni potranno così trasformare le 'strade del degrado' in percorsi per e-bike, monopattini off-road, motorini o moto fuoristrada, allontanando i ragazzi dalle cattive tentazioni quali la droga e nel contempo potenziando e valorizzando strategie turistiche e sportive che ridaranno ai cittadini quegli spazi che spettano loro di diritto". E ancora: "... per far sì che si possa far vivere a figli e genitori passioni da tempo quasi dimenticate per mentalità proibizionistiche".*

#### IL TESTO DEL COMUNICATO DEL CAI LOMBARDIA

Abbiamo appreso dell'emendamento al progetto di legge N° 241, seconda legge di revisione normativa approvato in data 29 novembre in Consiglio della Regione Lombardia.

Il Consigliere regionale Alex Galizzi è stato il firmatario con Floriano Massardi dell'emendamento che delega ai sindaci la regolamentazione e i permessi di transito dei mezzi motorizzati sia sulle strade agro-silvo-pastorali che su tutti i sentieri montani e non.





Queste le parole del Consigliere Galizzi “Con questo emendamento si toglie il divieto assoluto finora esistente di transito con mezzi a motore sulle mulattiere di montagna, divieto che poteva avere deroghe solo dalla Regione. Con tale modifica della legge regionale saranno i comuni a poter decidere come regolamentare l'utilizzo di sentieri e mulattiere. Per esempio, una mulattiera non utilizzata dagli escursionisti potrebbe essere dedicata al transito delle moto, anche a fini turistici”

Attualmente la legge regionale 27/2008 e la legge regionale 5/2017 istitutiva della REL vietano categoricamente il transito di mezzi motorizzati su sentieri e mulattiere, e concede deroghe per i proprietari e per chi lavora sui fondi agricoli (concessione che viene rilasciata dal sindaco).

Il Gruppo Regionale CAI Lombardia in sintonia con le commissioni operative regionali esprime forte preoccupazione in merito all'emendamento appena votato riscontrando molte negatività.

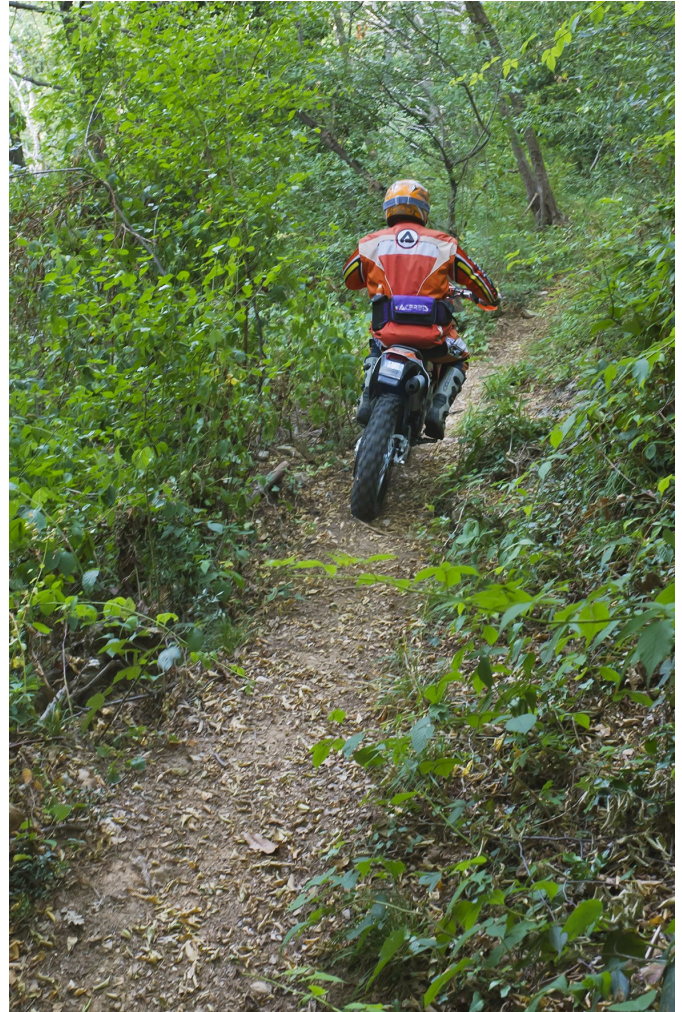
Ci chiediamo come possano i sindaci decidere di liberalizzare alle moto i sentieri andando incontro a gravi responsabilità, tra cui eventuali sinistri assolutamente prevedibili data l'elevata frequentazione dei sentieri da parte degli escursionisti. Dovrebbero poi garantire con adeguati stanziamenti il mantenimento dei sentieri in condizioni di sicurezza e stabilità, quando è noto che il passaggio dei mezzi motorizzati scava solchi pericolosi anche dal punto di vista idrogeologico; senza contare che dovrebbero poi assicurare con misure adeguate di controllo il rispetto di eventuali deliberazioni.

Inoltre è evidente che nel caso di percorsi in aree naturali quali Parchi, Rete Natura 2000, Corridoi ecologici, la modifica del transito non è libera ma richiede la valutazione degli effetti ambientali sulla biodiversità, sicché la modifica appare anche in stridente contrasto con le disposizioni nazionali ed europee in tema di protezione dell'ambiente.

In un momento in cui, all'uscita dalla pandemia, abbiamo tutti riscoperto i benefici dell'escursionismo e delle passeggiate sui sentieri e sulla VASP, l'emendamento suona davvero stonato e in contraddizione con quanto chiedono i cittadini lombardi.

Ci chiediamo perché mai il concetto di montagna libera debba essere associato al concetto di montagna sfruttata.

Ci chiediamo perché la politica sia sorda alle vere esigenze della montagna: manutenzione dei sentieri, pulizia degli alvei dei torrenti, rispetto per l'ambiente vegetale ed animale.



*Moto su sentiero - Ph Danilo Donadoni*

Crediamo che il termine turismo non sia da associare a pratiche invasive di un ambiente naturale ma alla voglia di apprezzare luoghi come le montagne capaci di ridarci il gusto di vivere in sintonia con quanto di bello la natura ci offre.

Crediamo che la politica debba con forza e non con emendamenti come quello recentemente approvato da Regione Lombardia sostenere il concetto di sostenibilità che comprende anche il trattare in modo nuovo le risorse ambientali, con proposte lungimiranti

Riteniamo che il recente emendamento sia una assurda forzatura della legge rispetto alla fruizione dolce sui tracciati montani.

**Emilio Aldeghi**

**Presidente CAI Lombardia**



## Club Alpino Italiano - Regione Lombardia Assemblea Regionale dei Delegati Lumezzane 13 novembre 2022

ESITO DELLE VOTAZIONI							
Carica	Cognome	Nome	Sezione	Voti di preferenza	Schede scrutinate	Schede bianche	Schede nulle
Designazione di un Vicepresidente Generale del Club Alpino Italiano per sostituzione di VPG vacante per dimissioni di Francesco Carrer, durata in carica sino a maggio 2024, da eleggere alla AD del 1° dicembre 2022;	PELLIZON	Manlio	XXX Ottobre - Trieste	128	209	4	3
	VACCARELLA	Mario	Petralia Sottana	73			
	FREZZINI	Luca	Milano	1			
Designazione di un Vicepresidente Generale del Club Alpino Italiano per sostituzione di VPG vacante per dimissioni di Lorella Franceschini, durata in carica sino a maggio 2023, da eleggere alla AD del 1° dicembre 2022;	DE SIMOI	Angelo Ennio	Feltre	89	209	8	18
	BENEDETTI	Giacomo	UGET Valpellice	49			
	FREZZINI	Luca	Milano	43			
Designazione di un Vicepresidente Generale del Club Alpino Italiano, durata in carica triennale, in scadenza a maggio 2026, da eleggere all'AD 2023 in programma a Biella	GARZONIO	Carlo Alberto	Firenze	91	209	2	5
	DE SIMOI	Angelo Ennio	Feltre	68			
	BENEDETTI	Giacomo	UGET Valpellice	41			
	FREZZINI	Luca	Milano	2			
Designazione di un Vicepresidente Generale del Club Alpino Italiano, durata in carica triennale, BALLOTTAGGIO	DE SIMOI	Angelo Ennio	Feltre	90	169	2	1
	GARZONIO	Carlo Alberto	Firenze	76			
Elezioni di due componenti supplenti del Collegio Regionale dei Revisori (cariche vacanti)	COLOMBO	Angelo		115	195	57	22
	VALOTI	Paolo	Bergamo	1			
Elezioni di due componenti supplenti del Collegio Regionale dei Proviviri (cariche vacanti)	COLOMBO	Angelo		16	177	151	7
	VALOTI	Paolo	Bergamo	3			





**Club Alpino Italiano - Regione Lombardia**  
**Assemblea Regionale dei Delegati**  
**Lumezzane 13 novembre 2022**

**ESITO DELLE VOTAZIONI**

Carica	Cognome	Nome	Sezione	Voti di preferenza	Schede scrutinate	Schede bianche	Schede nulle
Designazione di tre componenti del Collegio Nazionale dei Probiviri	VALOTI	Paolo	Bergamo	3	174	163	5
	COLOMBO	Angelo		2			
	BUZZI	Luciano		1			
Designazione di un componente supplente del Collegio Nazionale dei Probiviri	COLOMBO	Angelo		12	176	155	5
	VALOTI	Paolo	Bergamo	3			
	BUZZI	Luciano		1			
Designazione di un componente supplente del Comitato Elettorale Nazionale di area	VALOTI	Paolo	Bergamo	3	187	177	6
	MINOTTI	Massimo	Milano	1			



### RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA REGIONALE DEI DELEGATI DI LUMEZZANE (BS) DEL 13 NOVEMBRE 2022

da parte del direttore responsabile  
Adriano Nosari

Buongiorno a tutti,

per chi non mi conosce sono Adriano Nosari direttore responsabile del periodico del Club Alpino Italiano Lombardo, SALIRE "Guardiamo in alto per costruire il futuro", titolo già di per sé significativo della linea editoriale che sin dall'inizio il Consiglio direttivo regionale si è dato e viene da noi "portata avanti" ed in cui crediamo.

Come sapete SALIRE è nato da una mozione tramutata in delibera nell'ARD di Brescia del 6 aprile 2014 per ovviare alla mancanza di uno strumento di comunicazione e scambio tra Sezioni, anche in continuità con il primo corso lombardo di formazione dirigenti.

*Penso che oggi, purtroppo, sia ancora unico in Italia nel suo genere*

Dopo il numero 0 del novembre 2014 abbiamo pubblicato 39 numeri e per arrivarci la redazione si è incontrata ben 103 volte compresi ritrovi annuali di revisione di uno o più giorni: quindi un notevole sforzo a costo zero per il CAI Lombardo. E' doveroso ringraziare qui, chiamandoli solo per nome, gli attuali amici membri del comitato di redazione che hanno fatto tanto volontariato qualificato in questi anni, non chiedendo neppure rimborsi spese: Angelo, Danilo, Lorenzo, Luca, Mina, Paola, Paolo, Patrizia, Renato.

Inoltre, per la presenza, Valentino come referente CDR ed il Presidente Emilio.

Ringrazio il Consiglio Direttivo Regionale Lombardo per la tenacia nel voler proseguire con il periodico.

La linea editoriale, come scritto nella quarta pagina di ogni numero, è improntata principalmente come strumento di crescita delle Sezioni, Conferenze di Sezioni e dei soci che in esse operano a vario livello.

Spesso ci si lamenta che manca la Comunicazione, ma SALIRE è nato proprio per questo; certamente non per quella spicciola che si può leggere su FB o altri social ma, dato che è un periodico trimestrale, per un vero e proprio scambio di esperienze oltre che per fare cultura. Oggi abbiamo rubriche fisse: CAI Lombardia e le sue iniziative, echi dalle Sezioni, spazio ai Presidenti Sezionali, formazione e informazione, OTTO Rifugi; contabile e fiscale, medica, bambini in montagna

e non solo, coordinamento OTTO, pensieri di don Andrea, lo spazio del confronto, i consiglieri centrali di area lombarda che ci informano delle attività del CAI Centrale, recensioni strettamente CAI, oltre alla voce del Presidente ed all'editoriale che affronta argomenti principalmente associazionistici.

Dobbiamo ringraziare tutti i soci responsabili delle rubriche "fisse" per il notevole e qualificato lavoro che portano avanti da anni per il bene dell'associazione e specificatamente: Emanuela Gherardi, Gege Agazzi, Massimo Lozzi e Giorgio Chiusi, Giovanni Caso e Fabio Maria Agostinis, Andrea Gilardi, Paolo Villa oltre a tutti quelli e sono tanti, che ci hanno inviato articoli, in particolare specialistici, di studio e ricerca.

Speriamo che possano nascere rubriche per ogni OTTO ed anche una rubrica dedicata alle conferenze e unioni di Sezioni, di cui ritengo se ne senta la necessità: anche su questo fronte un aiuto reciproco specie in idee, può far decollare in modo costruttivo l'utilissimo momento di confronto e proposta di attività tra più sezioni dello stesso ambito territoriale ed avere continuità, non solo nel momento di scelta dei candidati da eleggere.

Speriamo, nell'interesse dei soci, altresì di poter ospitare sempre più spesso articoli di Sezioni e vostri che creino dibattito e "crescita" nei soci e quindi un maggior spirito associativo.

Ovviamente gli articoli debbono essere improntati al trasmettere ad altri esperienze che possano essere un valido aiuto per andare oltre...

Comunicazione, cultura, informazione, formazione, scambi di idee e quindi tentativi sempre maggiori di far crescere l'associazionismo Lombardo del CAI e non solo: questo vuol essere SALIRE sin dal numero zero del novembre 2014. Salire si è proposto sin dall'inizio di "costruire" un periodico, scritto in modo semplice e leggibile, che potesse essere di aiuto alle Sezioni, ai Consigli Sezionali ed ai soci, cercando di fornire idonei strumenti per "crescere nelle competenze".

SALIRE ha cercato, tra l'altro, di provocare dibattiti, relativi al significato di associazionismo, all'incontro spontaneo tra soci, alla crescita associativa, alla crescita dei dirigenti, alla formazione dei consiglieri, del Presidente e delle loro mansioni ed al passaggio di poteri dal vecchio al nuovo. Ha proposto temi relativi al ruolo dei delegati Sezionali all'accoglienza ed alla crescita del socio e delle famiglie accompagnandoli nell'ambito associativo, al cercare di "essere e non apparire", alla lettura del bilancio come specchio dell'attività svolta. Ha proposto l'uomo, al centro ed il socio



CAI, la scelta del Presidente generale del CAI, la solidarietà tra le Sezioni del Club alpino italiano, lo scambio con altre associazioni in particolare giovanili, l'educazione al Servizio a tutte le età in un volontariato disinteressato e gratuito, il non sentirsi soli, gli incontri in presenza, l'impegno diretto verso chi abita in montagna, il come coinvolgere i soci anche neofiti, l'importante ruolo dei revisori, la conoscenza dello statuto e del bidecalogo... e molti altri argomenti. Ha anche pubblicato ad ogni elezione uno speciale per far conoscere i candidati.

Le rubriche affrontano sempre con impegno e passione i ruoli per le quali sono nate "accompagnando" i soci ed i dirigenti, anche futuri, nelle specifiche tematiche loro inerenti: la contabile fiscale affrontando ora il difficile iter del terzo settore; la medica dando pratici consigli su come comportarsi e curarsi in montagna; la Rifugi affrontando e illustrando le difficoltà del mantenimento, adeguamento e gestione; la "bambini in montagna e non solo", nata da poco, si commenta da sola come valido aiuto alle famiglie.

**Purtroppo, ad oggi, abbiamo riscontrato poco dibattito e scambio tra Sezioni, conferenze di Sezioni, Otto ecc. richiesto e auspicato nelle assemblee e continuamente stimolato su SALIRE.**

SALIRE ha cercato di usare un linguaggio facilmente comprensibile, con suggerimenti pratici e modelli utilizzabili, in particolare dalle Sezioni e cioè fornire le "Istruzioni per l'uso".

Dopo otto anni dalla decisione che ha animato il Consiglio Direttivo Regionale, allora guidato dall'indimenticabile Renata Viviani, noi della redazione siamo ancora "carichi" e ci riteniamo abbastanza soddisfatti del lavoro svolto, nella speranza di essere riusciti a "dare una mano" in particolare alle dirigenze del CAI Lombardo.

L'entusiasmo e la voglia di fare da parte del Comitato di redazione però non sono sufficienti per cui i membri del Consiglio direttivo regionale (CDR), i Consiglieri Centrali di area lombarda, gli Organi tecnici territoriali (OTTO), le Sezioni, le Conferenze di Sezioni ed i soci sono da ritenersi parti attive nella collaborazione e divulgazione, rendendo partecipi altri di proprie idee, realizzazioni, commenti e proposte, a tutti i livelli, al fine di aprire scambi e dibattiti.

Abbiamo cercato di coinvolgere, in incontri specifici, Conferenze di Sezioni e Sezioni al fine di far conoscere SALIRE e la sua linea editoriale e per raccogliere loro idee e proposte, cui ne seguiran-

no altre.

Riteniamo, a ragion veduta, non utili alla crescita, le risposte estemporanee a livello del mi piace ecc.

Penso che condiviate che certi "termometri" di immediate risposte, non maturate nel tempo necessario, non fanno cultura e crescita associativa e personale, ma solo tendenza e manifestano al più la voglia di essere protagonisti, spesso anonimi, senza approfondimento ed a cui non seguono fatti concreti.

Utilizziamo e usiamolo SALIRE per come è stato concepito perché, come più volte detto, lo scopo è far crescere l'Associazione e di conseguenza i soci, per fare il salto di qualità definitivo e diventare non solo erogatrice di servizi.

Invito quindi nuovamente a scrivere al consueto indirizzo: [redazione@salire@cailombardia.org](mailto:redazione@salire@cailombardia.org).

vostre esperienze Sezionali un po' particolari, che potranno essere propositive per altre Sezioni, comunicando cosa vi siete proposti e desideravate raggiungere



Ph R. Aggio

## CAI Lombardia e le sue iniziative

La porta della redazione, come ripetuto più volte su SALIRE, è aperta a tutti quelli che, come noi, abbiano voglia di “dare una mano” collaborando anch’essi all’idea di continuare a produrre un giornale con un taglio vicino alle esigenze delle Sezioni, in particolare le più piccole e/o meno organizzate. Non è un impegno difficile, certamente bisogna metterci passione e voglia, portando le proprie esperienze, *anche per dare il giusto ricambio*.

La parte **informazione** spicciola o resoconti di gite o altro, trovano spazio su **Facebook CAI Regione Lombardia**, certamente più idoneo per questo ruolo rispetto al nostro periodico trimestrale.

Stiamo ripristinando **l’archivio degli articoli pubblicati**, realizzato e curato da Carlo Cetti e aggiornato dal pas-president Renato Aggio che, purtroppo, è andato perduto per problemi informatici. Si conta venga ripristinato entro fine anno. L’archivio sarà più completo, di facile reperimento articoli e consultazione.

Se il tempo oggi ce lo permette, sarei e saremmo lieti come redazione, di sentire vostri commenti e critiche costruttive sulle pubblicazioni e su cosa vorreste fosse trattato, per capire se SALIRE è di vostro interesse e gradimento al fine di mettere in atto eventualmente dei correttivi.

Come detto in altre assemblee non siamo dei professionisti né “tuttologi” ed abbiamo cercato e cercheremo di avvalerci di esperti specifici nei vari settori professionali, sempre a costo zero se sarà possibile, nello spirito del volontariato nel CAI.

Un grazie a tutti ed un invito a leggere, divulgare e dibattere i concetti del vostro e nostro periodico Salire “guardiamo in alto per costruire il futuro”, e ne proponiate sempre di nuovi.

Buon pomeriggio

Adriano



ARD LUMEZZANE - Ph R. Aggio





### IL CONTRIBUTO DELLA OTTO ROA LOMBARDIA: UN PRIMO BILANCIO A UN ANNO E MEZZO DALL'INSEDIAMENTO

di Massimo Lozzi - Otto Rifugi e Opere Alpine,  
CAI Lombardia

“Il camminare presuppone che a ogni passo il mondo cambi in qualche suo aspetto e pure che qualcosa cambi in noi.” Potremmo parafrasare questa bella frase di Italo Calvino affermando che il camminare presuppone anche, più prosaicamente, un luogo dove potersi ristorare e rifugiare ove necessario. In questo senso l'origine dei rifugi può essere fatta risalire agli antichi "xenodochi", "hospitia" o "hospitali" che davano accoglienza ai pellegrini medievali. Famosi gli Ospizi del Bernina, del Gran San Bernardo, del Sempione. Con la loro diffusione i rifugi sono diventati, oltre

sulle montagne lombarde. Ogni rifugio ha una sua storia. Molti sono entrati nella leggenda dell'alpinismo. Alcuni sono vere e proprie opere di alta ingegneria: realizzati in luoghi difficili con materiali sofisticati. Altri sono semplici costruzioni, essenziali, povere. Alcuni possono ospitare centinaia di persone, altri pochissime. Alcuni sono custoditi, altri non hanno alcun gestore. Tutti sono una casa, un posto sicuro, un luogo protetto. Senza i rifugi andare in montagna sarebbe molto più faticoso, più rischioso, più impegnativo.

Si tratta quindi di un patrimonio importante, non solo in senso stretto, ma anche su un piano simbolico.

Alle tradizionali complessità di gestione si aggiungono oggi nuove sfide: il cambiamento climatico e i problemi che ne conseguono, come la

siccità; la consapevolezza ecologica e la necessità quindi di ridurre l'impronta ambientale delle strutture e del loro esercizio; il costo, ambientale ed economico dei combustibili fossili e la crescente importanza delle fonti rinnovabili.

Aspetti, peraltro, in gran parte già ben delineati nel nostro bidecalogo:

“L'impegno del Sodalizio è pertanto rivolto, oltre alla manutenzione ordinaria, ai lavori di messa a norma ecologica, di miglioramento igienico-sanitario, di smaltimento

dei reflui, di ricerca di soluzioni atte ad evitare accumuli di rifiuti e di soluzioni non inquinanti per il fabbisogno energetico.” (primo capoverso, pag. 15)

La commissione lombarda ROA in carica dal maggio 2021, in continuità con la precedente, svolge quindi la sua attività su diversi piani.

Sicuramente l'area di intervento più significativa è l'erogazione del Contributo regionale ordinario per la manutenzione con cui sono finanziate le spese di manutenzione ordinaria e di piccola manutenzione straordinaria a consuntivo sostenute nell'anno precedente all'emissione del bando.



Rifugio Pravello - Ph OTTO ROA

che luogo di ricovero, meta stessa del camminatore e dell'escursionista. Ma anche luoghi di convivialità e di socialità, di quella qualità particolare che si può assaporare solo dopo aver sperimentato fatica e difficoltà.

Il rifugio è anche l'esempio più chiaro di un modo di pensare del Club Alpino Italiano: la montagna come luogo aperto a tutti. La sua bellezza e il suo fascino devono essere accessibili sia all'esperto alpinista sia alla famiglia in cerca di serenità nella natura. Per questo è importante la presenza di un rifugio dove l'ambiente non offre riparo.

Sono più di 150 i rifugi, i bivacchi, i punti di appoggio e i ricoveri di proprietà del CAI presenti



Esso è assegnato dalla Sede Centrale ai Gruppi Regionali che attraverso le Commissioni Regionali Rifugi (OTTO-ROA) lo ridistribuiscono a consuntivo alle sezioni, in modo discrezionale e sulla base di un regolamento e dei lavori realizzati nell'anno. Lo strumento è complementare al Fondo nazionale Pro-Rifugi, in quanto copre l'area degli interventi di importo non rilevante (è stato posto il limite di 3.500 euro a rifugio), non coperti dal Fondo nazionale Pro rifugi.

Fondo di solidarietà nazionale pro-rifugi e Contributo regionale ordinario sono due strumenti complementari ed efficaci che consentono al CAI e alle sue Sezioni di mantenere in condizioni operative il patrimonio dei rifugi e dei bivacchi. L'intervento finanziario ha raggiunto un livello accettabile: tra i contributi centrali e il cofinanziamento di Sezioni e di privati si può stimare in oltre 1 milione di euro all'anno l'impegno complessivo. A questi vanno poi aggiunti i finanziamenti delle Regioni ai rifugi, ove previsti (come in Lombardia).

Dal 2022 la Commissione Rifugi della Lombardia ha istituito un fondo specifico per i bivacchi con un budget pari a 20.000 euro, e con un importo finanziabile per ciascun bivacco pari al 80% delle spese sostenute regolarmente fatturate e quietanzate. Si tratta di un nuovo strumento di importanza rilevante; infatti tradizionalmente le sezioni privilegiano le spese straordinarie e non prorogabili per i Rifugi, che consentono entrate certe e più significative. Per chi frequenta la montagna è spesso evidente il differente stato di manutenzione dei bivacchi rispetto ai rifugi.

Oltre alla gestione dei fondi la Commissione sviluppa progetti speciali di particolare rilevanza per le attività dei Rifugi.

Il progetto Webcam, avviato dalla precedente Commissione e portato a termine nel corso del presente mandato, ha consentito la realizzazione di webcam apposite per le esigenze e le specificità dei rifugi e distribuite ad un prezzo assolutamente concorrenziale in collaborazione con Assorifugi. Ad oggi sono state installate ben 22 webcam in altrettanti rifugi e 9 sono state preparate per l'installazione.

Molto importante anche il progetto Reflui. La precedente commissione ha svolto nel triennio 2018-2020 un approfondito studio volto ad identificare le migliori tecnologie e le buone pratiche per la realizzazione e manutenzione degli impianti di trattamento reflui in alta quota. L'esito di questo lavoro è raccolto nelle LINEE GUIDA PER PROGETTISTI, ISPETTORI SEZIONALI e GESTORI RIFUGI per la Gestione dei reflui nei Rifugi Alpini

La nuova commissione regionale rifugi intende

proseguire il lavoro svolto, effettuando opera di divulgazione/formazione e se possibile risoluzione dei problemi rimasti aperti.

La Commissione ha poi partecipato attivamente ad alcune delle fasi di sviluppo di Unico Cai, il catalogo online dei rifugi, già accessibile per la parte di consultazione e in rilascio nel 2023 per la parte di aggiornamento, inserimento e verifica dei dati da parte delle strutture centrali, regionali e periferiche. Progetto promosso e coordinato dalla Commissione centrale.

La Commissione supporta poi l'attività dei rifugi stipulando convenzioni a prezzi agevolati per i rifugi lombardi.

Al momento sono attive una convenzione per l'acquisto di detersivi ecologici e un'altra per l'acquisto di piumini, coprimaterassi e federe in microfibra e ignifughi.

Il tema ambientale, come si vede, è ben presente nelle attività della Commissione che intende però svilupparlo in tutti i suoi aspetti promuovendo una attestazione di qualità ambientale dei Rifugi Lombardi basata su una serie di criteri e di parametri in fase di studio da parte di un apposito gruppo di lavoro.

Tematiche come l'uso razionale delle risorse idriche e delle fonti energetiche sono divenute in tempi rapidissimi centrali e determinanti non solo per la sostenibilità ambientale dei rifugi ma anche e in modo dirompente per la loro sostenibilità economica e per la loro sopravvivenza. Un'attestazione che incentivi e promuova buone pratiche non è solo un fiore all'occhiello e un distintivo di merito ma anche e soprattutto uno strumento in grado di indirizzare i rifugi verso soluzioni che consentano di convivere con emergenze sempre più problematiche.

Con questo contributo ci auguriamo di aver offerto una panoramica esaustiva delle attività della Commissione ROA Lombardia ad un anno e mezzo dal suo insediamento e delle sfide future che la attendono. Un contributo meno evidente e certamente meno importante di quello dei gestori e delle sezioni proprietarie ma orientato, in un'ottica di servizio, a facilitare la gestione e lo sviluppo di questo importante patrimonio.

**SCADENZA DEL 5/11/2022  
TRASMIGRAZIONE AL RUNTS PER ODV  
ED APS, E ADESSO?**

**Prima Parte**



Il decreto “Semplificazioni” (dl 21/6/2022 n. 73) convertito in legge n.122 del 4/8/2022, aveva disposto la proroga del termine entro cui gli uffici del registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) avrebbero dovuto ultimare le verifiche sulle organizzazioni di volontariato (Odv) e le associazioni di promozione sociale (Aps) sottoposte

al procedimento di “trasmigrazione”, garantendo in tal modo alle amministrazioni pubbliche più tempo per effettuare i relativi controlli.

Ora che anche questo termine è scaduto facciamo il punto della situazione e soprattutto vediamo quali sono gli adempimenti per gli enti iscritti al Runts.

Collegandosi all’indirizzo

<https://servizi.lavoro.gov.it/runts.it-it> e scegliendo “Lista Enti” si trovano gli elenchi pubblicati dal Runts alla data più recente.

**Lista enti**

Titolo	Testo	Data pubblicazione
Eleco.riepilogo_5x1000_ammessi_ex_titolo	Elenco.riepilogo_5x1000_ammessi_ex_descrizione	20/11/2022
Enti diniegati per trasmigrazione	Lista enti per i quali è stato emesso un provvedimento di diniego nel perfezionamento della trasmigrazione	20/11/2022
Enti iscritti per trasmigrazione	Elenco enti iscritti per trasmigrazione	20/11/2022
Enti iscritti	Elenco enti iscritti (formato Excel)	20/11/2022
Enti in trasmigrazione che necessitano di integrazione	Elenco enti con richiesta pendente di integrazione/rettifica	20/11/2022
Enti iscritti senza provvedimento	Elenco enti iscritti senza provvedimento per decorrenza termini	20/11/2022
Enti iscritti	Elenco enti iscritti	20/11/2022

Ogni Aps ed Odv potrà quindi consultare i suddetti elenchi per trovare la propria iscrizione.

In ogni caso, gli enti che sono iscritti presso il Runts hanno ricevuto tale comunicazione tramite pec, gli enti che necessitano di integrazioni o rettifiche dello Statuto hanno ricevuto la richiesta tramite mail o pec dell’ente.

Nel caso in cui l’ufficio competente non abbia emanato alcuna richiesta istruttoria o un provvedimento espresso di diniego **entro il nuovo termine del 5 novembre 2022**, vale il meccanismo del silenzio assenso, e l’ente quindi risulta iscritto al Runts nella sezione di provenienza.

Le Aps o Odi che in fase di trasmigrazione hanno invece ricevuto la richiesta di integrazione o rettifica degli articoli del proprio statuto, hanno la possibilità di procedere all’adeguamento dello statuto ai sensi delle disposizioni del **Codice del Terzo Settore** con le maggioranze previste per l’assemblea ordinaria.

La facoltà di utilizzare le maggioranze meno gra-

vose previste per tale assemblea può essere utilizzata **fino al 31 dicembre 2022**.

Si ricorda infine che la possibilità per le associazioni e le fondazioni di riunire gli organi sociali in videoconferenza, anche qualora tale modalità non fosse espressamente contemplata nello statuto, è rimasta in vigore fino al 31 luglio 2022 e non è stata ulteriormente prorogata dagli ultimi provvedimenti normativi.

Gli enti che invece hanno disciplinato nel proprio statuto tale modalità di riunione la possono utilizzare sempre.

**Quali adempimenti dopo l’iscrizione?**

L’ente dopo aver avuto comunicazione di iscrizione al Runts ha necessità di adempiere ad alcuni obblighi:

1. L’aggiornamento dei dati riferiti all’associazione sul portale del Runts collegandosi al sito <https://servizi.lavoro.gov.it/runts.it-it> scegliendo dal menu “Accedi al registro”, con l’utilizzo del-



lo Spid del legale rappresentante dell'ente e disponendo di una firma digitale con protocollo CADES; si dovrà provvedere ad aggiornare i dati entro 30 gg. dalla data in cui l'associazione risulta definitivamente iscritta.

Dovranno quindi essere aggiornati tutti i dati richiesti, dai dati di contatto, indirizzi mail - pec, numeri di telefono, sedi secondarie, fino alle generalità del rappresentante legale e degli altri soci titolari di cariche sociali, oppure l'indirizzo del sito internet se disponibile.

Al termine dell'inserimento dati o variazione dati l'istanza così compilata genera una distinta che va firmata in digitale e ricaricata sul portale. La procedura prevede comunque il salvataggio dell'istanza parziale per il completamento in un momento successivo.

Nel caso in cui non si provveda all'aggiornamento nei 30 giorni indicati, gli uffici territoriali del Runts, possono intimare di adempiere entro i successivi 180 giorni, scaduti i quali, senza aver ricevuto gli aggiornamenti, avverrà la cancellazione dal Runts.

2. Il secondo adempimento importante per gli enti iscritti al Runts è il deposito del Bilancio anno 2021, che deve avvenire nei 90 giorni successivi alla data in cui l'associazione risulta definitivamente iscritta.

In particolare i bilanci di Aps ed Odv trasmesse nel Runts dovranno essere redatti secondo quanto previsto dal D.M. 39/2020 come segue:

Per gli enti con entrate superiori a € 220.000,00 i modelli

- A) Stato Patrimoniale;
- B) Rendiconto Gestionale;
- C) Relazione di Missione.

Per gli enti con entrate inferiori a € 220.000,00 il modello D) Rendiconto di cassa.

Il bilancio depositato deve essere nel formato Pdf/A.

Trascorsi i 90 giorni dall'iscrizione, se l'ente non ha effettuato il deposito del bilancio 2021, gli uffici territoriali del Runts possono intimare ad

adempiere nei successivi 180 giorni, scaduti i quali provvederà alla cancellazione dell'associazione dal registro.

A parte Aps ed Odv, stanno cominciando ad arrivare anche le richieste di integrazione e modifica degli altri enti del terzo settore, comprese le sezioni CAI che hanno presentato richiesta di iscrizione. Il Runts concede 10 giorni per comunicare se l'Ente intende rispondere alla richiesta di integrazione e poi altri 60 giorni in cui vanno effettuati gli adeguamenti richiesti o le risposte in ordine ad eventuali controversie o errate valutazioni e considerazioni sullo Statuto presentato.

A questo proposito occorre ricordare che il Comitato Centrale del CAI, attraverso la sua Commissione Assetto Istituzionale, svolge (a richiesta delle sezioni) l'esame preventivo delle bozze di statuti delle sezioni che vogliono diventare ETS, al fine di controllare la loro compatibilità con lo Statuto e il Regolamento Generale del CAI. Dopo l'approvazione dello statuto da parte dell'assemblea straordinaria, la sezione ha poi l'obbligo di trasmettere in sede centrale il testo per la ratifica finale da parte del Comitato Centrale.

E' inoltre possibile rivolgersi alla sede centrale per ottenere informazioni circa l'eventuale successivo adeguamento di norme statutarie che dovesse essere richiesto dal RUNTS. Si tratta della fase post istanza di iscrizione, quando la Sezione può ricevere una richiesta di integrazione da parte del Runts, che segnala la necessità di intervenire su alcuni passaggi dello statuto che non siano ritenuti compatibili con il codice del terzo settore.

La Commissione Assetto Istituzionale del Comitato Centrale può fornire un supporto per gli adeguamenti necessari, tenendo conto che si tratta di materie delicate: lo statuto di una sezione ETS deve rispondere necessariamente alle regole del CAI, ma non deve contrastare con alcuni articoli della legge, che a volte non corrispondono alle regole del CAI.

Occorre precisare che non esiste una formula standard di risposta che possa essere usata da tutte le Sezioni, sia perché esse operano scelte

diverse tra loro, ma soprattutto perché i criteri d'esame degli uffici RUNTS non sono omogenei e ciò che è ritenuto compatibile in una provincia non lo è per altre.

Un consiglio generale che si può dare a tutte le Sezioni è quello di prendere subito contatto con il funzionario del Runts di riferimento che firma la lettera di contestazione per esporgli le peculiarità del Cai in generale e della propria Sezione in particolare.

Spiegare ad esempio per quale motivo per le cariche sociali è necessaria l'anzianità di soci da almeno 2 anni. Spiegare che il CAI non può essere una rete perché il CAI centrale è un Ente pubblico non economico e che pertanto non entrerà mai a far parte degli ETS.

E' altresì importante e consigliato a tutti riferire alla sede Centrale CAI le risposte anche positive ricevute o le controdeduzioni dell'ufficio del Runts di appartenenza, al fine di monitorare lo stato di accoglimento delle richieste e verificare in quali punti emergono i maggiori contrasti fra l'ordinamento del CAI e quello degli enti di terzo settore. Il lavoro che ci aspetta è ancora molto lungo, il confronto e il dialogo sono le armi vincenti per superarlo ed ottenere chiarezza per tutti gli appartenenti al Sodalizio.

## Seconda Parte

### L'organo di controllo ed il Revisore legale negli ETS

L'Organo di Controllo ed il Revisore legale sono previsti per gli ETS dagli articoli 30 e 31 del Cts (codice del terzo settore).

L'Organo di controllo secondo il nuovo codice è previsto sempre per le Fondazioni, mentre per le Associazioni come Aps, Odv o altri enti del terzo settore è previsto l'obbligo dell'organo di controllo e del revisore legale solo in presenza di alcuni parametri.

Per tutte le Associazioni con o senza personalità giuridica è obbligatoria la nomina dell'organo di controllo quando siano superati per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

1. totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 110.000,00 euro;
2. ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 220.000,00 euro;
3. dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.
4. quando siano stati costituiti patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi dell'articolo 10 del Codice del Terzo Settore.

### Quali sono i compiti dell'Organo di controllo?

Oltre alle normali attività di verifica previste dal codice civile all'art 2403, ovvero vigilanza della legge e dello statuto, rispetto dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile, l'Organo di controllo negli Ets deve vigilare sulla corretta applicazione delle norme proprie del Cts, ovvero sull'osservanza dei principi di solidarietà ed utilità sociale, vigilare sulla reale attività svolta dall'ente, ovvero che la stessa rientri tra le attività previste dall'art. 5 del Cts, che svolga le attività previste dall'art. 6 come attività secondarie e strumentali e che ponga in essere correttamente l'attività di raccolta fondi-art 7 del Cts.

L'Organo di controllo inoltre è obbligatorio quando sia previsto dallo Statuto dell'Associazione.

E' infine necessario che in presenza del superamento di detti limiti tra i membri dell'organo di controllo ve ne sia almeno uno iscritto presso il registro dei revisori legali.

L'Organo di controllo deve poi vigilare sul patrimonio affinché lo stesso venga destinato esclusivamente per le attività statutarie ed istituzionali, con particolare attenzione a quanto previsto dall'art. 8 del Cts, ovvero che non vi siano attività o modalità che possano produrre una distribuzione indiretta di utili.

Quest'ultima attività è piuttosto importante ed a volte difficile da determinare, tuttavia l'attività dell'organo di controllo è proprio quella di vigilare su come vengano sostenute le spese dell'ente non profit. A questo riguardo una voce "sensibile" è quella dei "rimborsi spesa", che possono, in modo semplice celare un compenso improprio.

Da qui la necessità per l'organo di controllo di conoscere molto bene i meccanismi di gestione dell'ente non profit, le prassi amministrative e la documentazione a supporto, in modo da poter



individuare eventuali fatti “non coerenti” con l’attività istituzionale dell’ente.

## Quando è obbligatorio il revisore legale?

La presenza del revisore legale è obbligatoria quando siano superati per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

1. totale dell’attivo dello stato patrimoniale: 1.100.000,00 euro;
2. ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 2.200.000,00 euro;
3. dipendenti occupati in media durante l’esercizio: 12 unità.

Pertanto, quando un Ente supera i limiti sopra indicati per 2 esercizi consecutivi deve nominare anche il revisore legale, e saranno presenti sia la figura del revisore legale che quella dell’organo di controllo.

Il revisore legale ha il compito di effettuare il “controllo contabile” quindi applicare tutte le regole della revisione legale come nell’ambito delle società profit, applicando tutti i principi contabili significativi per la gestione di un ente non profit.

Compito del revisore legale è quello di esprimere un giudizio sul bilancio e di valutare la continuità dell’ente nel perseguimento delle sue finalità istituzionali. Il revisore legale baserà il suo controllo sulle verifiche periodiche in ambito amministrativo e contabile per determinare il livello di coerenza, correttezza ed attendibilità dell’impianto contabile e dell’organizzazione amministrativa.

Sarà così in grado di esprimere un giudizio finale sul bilancio di esercizio prima che l’organo amministrativo dell’ente lo sottoponga all’assemblea degli associati.

Il revisore legale è sempre un professionista iscritto all’apposito registro dei revisori contabili tenuto presso il MISE, il revisore legale può assumere anche la veste di organo di controllo monocratico qualora lo preveda lo statuto dell’Ente stesso.

Questo breve articolo sulla distinzione tra Organo di controllo e Revisore legale spero abbia chiarito le due funzioni, in entrambe i casi è meglio affidarsi a professionisti iscritti presso il registro dedicato e a mio avviso sarebbe sempre opportuno prevedere un compenso per entrambe le figure

indicate.

Sia l’organo di controllo che il revisore legale adempiono compiti di responsabilità e per gli amministratori dell’ente essi sono la garanzia che l’attività svolta dall’ente avvenga nel rispetto della legge e dello statuto. Per gli amministratori dell’ente l’organo di controllo ed il revisore devono essere considerati una risorsa oltre che un valido aiuto per limitare le loro responsabilità personali e patrimoniali, a prescindere dal fatto che la loro associazione abbia o non abbia personalità giuridica.





SCADENZARIO DA DICEMBRE 2022 A GIUGNO 2023

**16 dicembre 2022**

**Versamenti saldo Imu** Scade oggi il termine di versamento del saldo Imu per l'anno 2022.

**Versamento delle ritenute alla fonte** Entro oggi i sostituti d'imposta devono provvedere al versamento delle ritenute alla fonte effettuate nel mese precedente: - sui redditi di lavoro dipendente unitamente al versamento delle addizionali all'Irpef; - sui redditi di lavoro assimilati al lavoro dipendente; - sui redditi di lavoro autonomo; - sulle provvigioni.

**Versamenti Iva mensili** Scade oggi il termine di versamento dell'Iva a debito eventualmente dovuta per il mese di novembre 2022.

**27 dicembre 2022**

**Versamento acconto Iva** Scade oggi il termine per il versamento dell'acconto Iva.

**31 dicembre 2022**

**Dichiarazione Imu** Scadono i termini per la presentazione della dichiarazione Imu, prevista se, nel corso del 2021, sono intervenute variazioni sulla situazione degli immobili: · non risultanti dalle dichiarazioni già presentate; · non conoscibili dal Comune (ma che incidono sull'ammontare dell'imposta). Il termine, originariamente fissato al 30 giugno, è stato differito dall'articolo 35 D.L. 73/2022.

**Termine presentazione modello EAS Associazione neocostituite in RAVVEDIMENTO**

Il Modello EAS va presentato entro 60 giorni dalla data di costituzione dell'Associazione; per chi non l'avesse presentato, è possibile inviarlo entro il 31 dicembre dell'anno della costituzione dell'Associazione, pagando una sanzione di 258,00 euro da versare entro la stessa data.

**Anno 2023**

**16 gennaio 2023**

**Versamento delle ritenute alla fonte**

Entro oggi i sostituti d'imposta devono provvedere al versamento delle ritenute alla fonte effettuate nel mese precedente:

- sui redditi di lavoro dipendente unitamente al versamento delle addizionali all'Irpef;
- sui redditi di lavoro assimilati al lavoro dipendente; - sui redditi di lavoro autonomo;
- sulle provvigioni.

**Versamenti Iva mensili** Scade oggi il termine di versamento dell'Iva a debito eventualmente dovuta per il mese di dicembre 2022.

**16 febbraio 2023**

**Versamento delle ritenute alla fonte**

Entro oggi i sostituti d'imposta devono provvedere al versamento delle ritenute alla fonte effettuate nel mese precedente:

- sui redditi di lavoro dipendente unitamente al versamento delle addizionali all'Irpef;
- sui redditi di lavoro assimilati al lavoro dipendente;
- sui redditi di lavoro autonomo;
- sulle provvigioni.

**Versamenti Iva mensili** Scade oggi il termine di versamento dell'Iva a debito eventualmente dovuta per il mese di gennaio 2023.



### 28 febbraio 2023

**Comunicazione periodiche liquidazioni Iva** Scade oggi il termine per la comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche Iva relative al quarto trimestre solare del 2022, da effettuare utilizzando il modello "Comunicazione liquidazioni periodiche Iva".

### 16 marzo 2023

#### Trasmissione delle Certificazioni Uniche e consegna al percipiente

Tutte le Certificazioni Uniche relative ai redditi di lavoro dipendente, ai redditi di lavoro autonomo e ai redditi diversi, dall'anno 2022, devono essere trasmesse all'Agenzia delle Entrate entro il 16 marzo, esclusivamente per via telematica, direttamente o tramite un intermediario abilitato e lo stesso termine vale per la consegna ai percipienti.

La Certificazione Unica deve essere rilasciata ai lavoratori dipendenti e assimilati (al posto del CUD), ai lavoratori autonomi e ai percipienti di redditi diversi (sportivi dilettanti e collaboratori amministrativi non professionisti delle ASD).

#### Versamento delle ritenute alla fonte

Entro oggi i sostituti d'imposta devono provvedere al versamento delle ritenute alla fonte effettuate nel mese precedente:

- sui redditi di lavoro dipendente unitamente al versamento delle addizionali all'Irpef;
- sui redditi di lavoro assimilati al lavoro dipendente;
- sui redditi di lavoro autonomo;
- sulle provvigioni.

**Versamenti Iva mensili** Scade oggi il termine di versamento dell'Iva a debito eventualmente dovuta per il mese di febbraio 2023.

### 31 marzo 2023

#### Eventuale comunicazione variazioni modello EAS

Comunicazione della variazione dei dati rilevanti ai fini fiscali precedentemente inviati attraverso il modello EAS.

Le "Istruzioni per la compilazione" disponibili sul sito dell'Agenzia delle Entrate specificano che gli enti sono esonerati dall'invio di un nuovo modello quando le variazioni interessano i seguenti punti:

- 20) proventi ricevuti per attività di sponsorizzazione e pubblicità;
- 21) costi per i messaggi pubblicitari per la diffusione dei propri beni / servizi;
- 23) ammontare, pari alla media degli ultimi 3 esercizi, delle entrate dell'ente;
- 24) numero di associati dell'ente nell'ultimo esercizio chiuso;
- 30) erogazioni liberali ricevute;
- 31) contributi pubblici ricevuti;
- 33) numero e giorni delle manifestazioni per la raccolta pubblica di fondi effettuate.

### 16 aprile 2023

#### Versamento delle ritenute alla fonte

Entro oggi i sostituti d'imposta devono provvedere al versamento delle ritenute alla fonte effettuate nel mese precedente: - sui redditi di lavoro dipendente unitamente al versamento delle addizionali all'Irpef:

- sui redditi di lavoro assimilati al lavoro dipendente;
- sui redditi di lavoro autonomo;
- sulle provvigioni.

**Versamenti Iva mensili** Scade oggi il termine di versamento dell'Iva a debito eventualmente dovuta per il mese di marzo 2023.



30 aprile 2023

**Approvazione in Assemblea dei SOCI del Rendiconto Economico Finanziario Annuale per esercizi "solari"**

Le Associazioni e gli enti no-profit devono redigere, entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, a pena di decadenza dai benefici fiscali previsti, un apposito documento che rappresenti in maniera adeguata la situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Il rendiconto economico-finanziario deve contenere, suddivise per voci analitiche ed annotate con estrema precisione e chiarezza, tutte le entrate e le uscite dell'Associazione (beni, quote associative, contributi, lasciti, donazioni, sponsorizzazioni, spese varie, costi del personale, ecc). Fate attenzione a tenere ben separate e distinte le voci riguardanti l'area istituzionale da quelle riguardanti l'eventuale attività commerciale dell'Associazione. Le Associazioni che hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare (per esercizio coincidente con l'anno solare si intende un esercizio che va da 1/1 al 31/12) devono rispettare come scadenza di redazione il 30 aprile.

30 aprile 2023

**Redazione di rendiconto relativo alle raccolte fondi (per esercizi "solari")**

Indipendentemente alla redazione del rendiconto annuale economico e finanziario, gli enti non commerciali che effettuano raccolte pubbliche di fondi devono redigere, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, un apposito e separato rendiconto, accompagnato da una relazione illustrativa, da cui devono risultare le entrate e le spese relative alle raccolte pubbliche di fondi effettuate in concomitanza delle celebrazioni, delle ricorrenze o delle campagne di sensibilizzazione. Le Associazioni che hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare (per esercizio coincidente con l'anno solare si intende un esercizio che va da 1/1 al 31/12) devono rispettare come scadenza di redazione il 30 aprile.

30 aprile 2023

**Dichiarazione iva annuale – relativa all'esercizio 2022**

La dichiarazione iva va presentata in via telematica entro il 30/4.

16 maggio 2023

**Versamento delle ritenute alla fonte**

Entro oggi i sostituti d'imposta devono provvedere al versamento delle ritenute alla fonte effettuate nel mese precedente: - sui redditi di lavoro dipendente unitamente al versamento delle addizionali all'Irpef; - sui redditi di lavoro assimilati al lavoro dipendente; - sui redditi di lavoro autonomo; - sulle provvigioni.

**Versamenti Iva mensili** Scade oggi il termine di versamento dell'Iva a debito eventualmente dovuta per il mese di aprile 2023.

16 giugno 2023

**Versamento delle ritenute alla fonte**

Entro oggi i sostituti d'imposta devono provvedere al versamento delle ritenute alla fonte effettuate nel mese precedente: - sui redditi di lavoro dipendente unitamente al versamento delle addizionali all'Irpef; - sui redditi di lavoro assimilati al lavoro dipendente; - sui redditi di lavoro autonomo; - sulle provvigioni.

**Versamenti Iva mensili** Scade oggi il termine di versamento dell'Iva a debito eventualmente dovuta per il mese di maggio 2023.





30 giugno 2023

**Termine per la pubblicazione dei contributi pubblici ricevuti nel 2022**

Il Decreto Crescita ha previsto nella Legge 124/2017 alla data del 30/06 per la pubblicazione sul sito web dell'ente i **contributi pubblici, gli incarichi retribuiti e altri vantaggi economici ricevuti nell'anno precedente (ovvero 2022)**, se superiori a € 10.000, indicando in una tabella i seguenti dati:

Ente erogatore	Comune	Importo erogato	Data incasso	Attività o progetto
Regione Lombardia	Milano	12.000,00	15/05/2022	Attività istituzionale
Ministero turismo		20.000,00	20/11/2022	Attività istituzionale

Come è ormai consuetudine, lo scadenziario verrà aggiornato nei prossimi numeri del Periodico. Verificate sempre gli adempimenti della vostra Sezione con l'aiuto di un professionista, poiché ogni associazione ha una sua specifica configurazione fiscale e giuridica.



### LA MONTAGNA È (ANCHE) DONNA

Ci sono volute decine di anni e ancor più numerose discussioni affinché si ammettesse che anche le donne avevano tutte le carte in regola per affrontare l'alta quota. Sfida raccolta, sfida vinta.

di Gege Agazzi - sez. di Bergamo

La pratica dell'alpinismo è stata per molti anni non ritenuta adatta per le donne. Numerose sono state le discussioni prima di ammetterle al Club Alpino Italiano. Eppure donne alpiniste furono presenti in Himalaya già alla metà degli anni '50, anche se di fatto, fino alla fine del '900 non fecero parte delle spedizioni scientifiche né come scalatrici, né come scienziate.

Nel 1985 il fisiologo americano John West aveva escluso le donne dalla spedizione AMREE (*American Medical Research Expedition to Everest*) affermando non solo che poche erano preparate sulla fisiologia dell'alta quota, ma che gli uomini erano semplicemente più forti. Inoltre, "le donne avrebbero potuto creare tensioni ulteriori che una spedizione di questa complessità non poteva permettersi". Le mestruazioni rappresentavano una scusa per escludere i corpi "instabili" e "perturbatori" delle donne dalle spedizioni e dagli esperimenti.

Nel corso del '900 l'alpinismo femminile è andato crescendo, visti i risultati conseguiti in ogni parte del pianeta, compresi gli ottomila, tra i quali il K2 e il Kangchenjunga. Ne parlano Silvia Metzeltin e Linda Cottino nella recente pubblicazione edita dal CAI nella collana "Personaggi" dal titolo "L'alpinismo è tutto il mondo: conversazione a carte scoperte".

#### Le prime conquistatrici

Wanda Rutkiewicz, alpinista polacca, ingegnere elettronico, scomparsa nel 1992 sul Kangchenjunga, è stata la prima donna al mondo a salire nel 1986 il K2 e la terza a salire l'Everest nel 1978.

Nicole Niquille, prima donna svizzera a conseguire il diploma di guida alpina nel 1986, è nata a Friburgo nel 1956. Ha partecipato a due spedizioni all'Everest e al K2. L'8 maggio del 1994, in seguito a un incidente in montagna, ha perso l'uso delle gambe. A lei è stato dedicato un ospedale a Lukla in Nepal oggi intitolato anche a un'altra donna: Pasang Lhamu Sherpa. Quest'ultima, nel 1993, è stata la prima nepalese a salire l'Everest, nel corso di una spedizione formata solo da sue connazionali. Sfortunatamente morì durante la discesa a causa delle condizioni meteorologiche avverse.

#### Record al femminile

Pasang Lhamu Sherpa Akita, prima donna nepalese sul K2, è una giovane alpinista che sta cercando di salire tutti i 14 ottomila.

Sumsita Maskey Atrako Sahayatri è una alpinista nepalese che ha salito i *Seven Summits*, le sette cime più alte dei continenti.

Nel 2012 Tamae Wantanabe, alpinista giapponese nata nel 1938, a 73 anni è la donna più vecchia ad aver scalato l'Everest. Nel 2019 Anne Lorimor a 89 anni è stata la donna più vecchia ad aver scalato il Kilimanjaro. Sharon Crawford, residente in Colorado, continua la sua attività agonistica nella sua categoria a 75 anni nell'"Uphill skiing". Nancy Keyes a 72 anni ha effettuato il "Tour du Mont Blanc".

Gerlinde Kaltenbrunner e Edurne Pasaban hanno salito tutti i 14 ottomila.

#### Alta quota e appartenenza di genere

Diverso è il comportamento dei due generi nei confronti dell'adattamento all'alta quota. La *Gender specific medicine* (medicina di genere), è nata molto recentemente per studiare le differenze esistenti tra maschi e femmine, anche in alta quota. La nuova disciplina intende studiare come il sesso e il genere siano in grado di influenzare, in condizioni di buona salute, la fisiologia, la patologia e la fisiopatologia di una persona.

*La medicina, fin dalle sue origini, ha avuto un'impostazione androcentrica. La medicina genere-specifica è definita dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) come lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia. Molti dati epidemiologici, clinici e sperimentali testimoniano le differenze rilevanti nell'insorgenza, nella progressione e nelle manifestazioni cliniche delle malattie comuni a uomini e donne, nella risposta e negli eventi avversi associati ai trattamenti terapeutici, nonché negli stili di vita e nella risposta ai nutrienti.*

*Anche l'accesso alle cure presenta rilevanti disuguaglianze legate al genere. Per molto tempo negli studi clinici i soggetti arruolati sono stati prevalentemente di sesso maschile ([www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it)).*

La donna è meno soggetta all'edema polmonare d'alta quota, non si sa se per via del suo diverso assetto ormonale o perché si espone con meno frequenza all'altitudine.

Nelle donne gli estrogeni fanno aumentare il flusso sanguigno cerebrale (effetto protettivo), mentre il progesterone favorisce l'acclimatazione e





stimola la respirazione. Viene segnalato un aumento dell'AMS (male acuto di montagna) tra le donne che assumono anticoncezionali orali, anche se servono più dati circa il loro uso. Le donne non sono più a rischio di HACE (edema cerebrale d'alta quota). Per quanto riguarda la revisione della letteratura vi sono centinaia di studi. Pochi, però, sono quelli riguardanti le donne. Non sembra esistere un aumentato rischio di AMS per le donne a qualsiasi età.

Gli edemi periferici dovuti all'alta quota sono più frequenti e più tipici nelle donne rispetto agli uomini, dovuti a fattori ormonali (estrogeni) che favoriscono la ritenzione di sodio e di acqua.

La diminuzione della vasocostrizione polmonare ipossica nelle donne è dovuta agli ormoni sessuali femminili, che hanno un effetto protettivo. È stata segnalata una differenza nei due sessi nella risposta ventilatoria ipossica, con una prevalenza dell'HAPE (edema polmonare d'alta quota) nei maschi, nonostante siano esposti all'ipossia in maggior numero e quasi tutti gli studi scientifici vengano effettuati nei maschi. Differente è il comportamento nei due sessi nell'andare incontro ai rischi.

### Dati alla mano

Nel 2013 nel corso della "High altitude medical research expedition" in Nepal all'Himlung Himal (7126 metri) cui hanno partecipato 18 donne e 21 uomini, con un'età media di 45 anni, sono stati effettuati test cardiopolmonari al di sopra di 6022 metri. Le donne hanno presentato una VO<sub>2</sub> massima media di 43,6 ml/minuto/chilogrammo sul livello del mare, e di 25,3 ml/minuto/chilogrammo a 6022 metri. Il 52,4% dei maschi ha raggiunto la cima della montagna, contro il 22,2% delle donne. Ci si chiede se i test cardiopolmonari siano in grado di predire il successo di una spedizione e la comparsa di AMS (male acuto di montagna).

Molte donne vanno incontro a irregolarità del ciclo mestruale nel corso di un lungo soggiorno in alta quota a causa dello stress fisico e psichico e dei fattori ambientali.

Prima di partire per un trekking o una spedizione alpinistica una donna dovrebbe decidere se bloccare temporaneamente le mestruazioni, assumendo estro-progestinici. Può essere utile in zone remote dove l'igiene e l'utilizzo degli assorbenti rappresentano un problema.

Le donne dovrebbero continuare ad assumere normalmente la terapia anticoncezionale orale prima di salire in alta quota. In letteratura esistono 19 documenti importanti: otto studi su residenti sul livello del mare che soggiornano in alta

quota e che assumono contraccettivi orali, otto studi in ipossia simulata in camera ipobarica (periodi troppo corti di esposizione) e 3 *case report*. Il numero di studi è scarso e risulta difficile fare un confronto tra i diversi tipi di contraccettivo. L'uso di contraccettivi orali non rappresenta un fattore che favorisce o contrasta la prestazione fisica o l'acclimatazione in alta quota. I contraccettivi orali possono essere assunti in modo sicuro e continuativo per molti mesi, aiutando a prevenire fastidiosi sintomi mestruali, talvolta, confusi con l'AMS.

Non ci sono evidenze scientifiche a favore della teoria secondo la quale le utilizzatrici di contraccettivi orali siano favorite nell'acclimatazione. Tra le *trekker* donne a 5400 metri l'uso di contraccettivi orali non sembra essere un fattore di rischio per l'AMS.

Una rapida salita dal livello del mare a 3000 metri è associata ad una maggiore incidenza di AMS tra le donne che assumono contraccettivi orali rispetto a quelle che non li assumono. Tra le donne che assumono contraccettivi orali l'uso profilattico di acetazolamide si è dimostrato meno efficace di quanto si è osservato nella metà delle altre.

In generale l'uso dei contraccettivi orali fa aumentare l'incidenza di tromboembolie venose (VTE), dipendente dalla dose degli ormoni. L'ipossia ipobarica si associa ad uno stato di ipercoagulabilità, dovuto a fattori quali l'emoconcentrazione, (disidratazione, vomito secondario a AMS), ipossia, ipotermia e ostacolato flusso sanguigno dovuto agli indumenti troppo stretti o alle cinghie dello zaino.

In menopausa l'allenamento ha un effetto benefico. La risposta ventilatoria allo stimolo ipossico cambia con l'età. Nei soggetti ben allenati aumenta la frequenza cardiaca. La menopausa non influisce sui risultati dei test fatti in ipossia. Per le donne in menopausa valgono le stesse raccomandazioni riguardanti l'AMS. Le donne più anziane sono a maggior rischio di infezioni delle vie urinarie. L'uso topico di estrogeni è efficace nel prevenire tali infezioni nelle donne in postmenopausa. Può essere utile portare un antibiotico nel kit dei farmaci. La densità delle ossa, che diminuisce con l'età della donna, aumenta il rischio di fratture. L'esercizio fisico migliora la densità e la solidità delle ossa.

La carenza latente di ferro può compromettere l'acclimatazione a quote molto alte, ma anche nella normale attività in montagna. Può essere utile dosare la ferritina ematica e la sideremia e, se necessario, assumere del ferro e curare l'alimentazione.



Sempre importante una corretta idratazione in montagna.

Per quanto riguarda il congelamento uno studio effettuato nell'esercito americano ha evidenziato una maggior incidenza del problema tra le donne.

Tuttavia, numerosi fattori rendono difficile individuare le differenze tra i due sessi: grasso, massa muscolare, attività fisica, preparazione fisica. Gli uomini, sia nel lavoro che in montagna, sono di norma più frequentemente esposti al freddo rispetto alle donne. Indumenti caldi e asciutti con più strati, idratazione e alimentazione corrette, movimento e buona forma fisica, poiché mantengono attiva la circolazione periferica, possono ridurre il rischio di ipotermia e di congelamento.

In relazione ai decessi, la raccolta dei dati epidemiologici, differenziata per sesso, è buona in Himalaya, ma non sul resto delle montagne del mondo (Kilimanjaro, Aconcagua, Denali).

### ***ALCUNI SUGGERIMENTI PRATICI:***

Usare abiti ed imbracature con un sistema di apertura che sia comodo, sicuro e conveniente

Vestirsi a strati

Vivere la montagna in sicurezza

Protegersi dal sole e dal vento

Curare l'allenamento e l'alimentazione

Portare con sé un kit di primo soccorso

La prevenzione è la regola principale

Essere preparate a trattare infezioni del tratto genito - urinario

### **Letteratura:**

Women going to altitude, Convegno alla Capanna Diavolezza, 10 settembre 2022

"Donne in alta quota", Vol. 12 Commissione Medica UIAA, 2008

"ABC médical pour alpinistes, randonneurs et autres aventuriers", 2011, A.G. Brunello, M. Walliser, U. Hefti, editions du CAS

"In alto e al gelo, Storie di fisiologia estrema e di esplorazioni", Vanessa Heggie, 2019, Codice edizioni, Torino

"Medicina e Montagna" vol. 1, Commissione Centrale Medica del Club Alpino Italiano, 2009, I manuali del Club Alpino Italiano



Gianni Caso



Fabio M. Agostinis

### L'ALLERGIA AGLI ACARI DELLA POLVERE

di F.M. Agostinis\* e di G. Caso\*\*; *Specialisti in Pediatria Commissione Medica del CAI di Bergamo Gruppo di Studio Pediatria di Montagna della Società Italiana di Pediatria*

\* *Specialista in Allergologia e Immunologia Clinica*

\*\* *Direttore scientifico di [www.amicopediatra.it](http://www.amicopediatra.it)*

#### Cos'è l'allergia agli acari

Gli acari della polvere di casa (*Dermatophagoides pteronissinus* e *Dermatophagoides farinae* i più comuni) sono piccoli organismi, visibili solo al microscopio, che si trovano negli ambienti ove vivono uomini e animali. Sono invisibile ad occhio nudo e sono fra gli esseri viventi più antichi, abitando la Terra da più di 300 milioni di anni. Si nutrono di forfora e scaglie di pelle prodotte dal normale ricambio cutaneo di uomini e animali, di spore di miceti e di detriti alimentari. Sono innocui per la maggior parte della popolazione, ma in soggetti predisposti possono causare una reazione allergica. Il loro habitat ideale sono gli ambienti caldi e umidi; la loro conta diminuisce drasticamente sopra i 1500 metri e non sopravvivono ad altezze superiori ai 2000 metri dove l'umidità dell'aria è ridotta.

Le sedi della casa in cui gli acari sono presenti in maggiore quantità sono il letto (materassi, cuscini e in misura minore nei piumini) i divani e le poltrone imbottite e i tappeti, arredi sui quali trascorriamo molto tempo e nei quali si creano le migliori condizioni di temperatura e umidità e in cui l'acaro trova fonte per il suo sostentamento.

Da queste sedi gli acari si diffondono nell'ambiente circostante, annidandosi preferenzialmente nei materiali che raccolgono più polvere (tappeti a pelo lungo, tendaggi pesanti, peluches, libri).

L'allergene (cioè la particella responsabile dei sintomi allergici) sono le feci dell'acaro, sotto forma di particelle sferiche di 20 micron di diametro. La sensibilizzazione (cioè lo sviluppo di IgE, gli anticorpi responsabili dell'allergia, contro l'allergene dell'acaro), avviene soprattutto per via respiratoria, ma anche per via cutanea, soprattutto nei soggetti affetti da dermatite atopica.

Il rischio di sviluppare l'allergia sembra dipendere dal grado di esposizione agli acari, cioè dalla concentrazione di allergene nell'ambiente. Per que-

sto, per prevenire l'allergia nei soggetti predisposti, oppure per ridurre i sintomi nei soggetti già allergici agli acari, è necessario diminuire il numero di acari presenti nella propria casa oltre che limitare le possibilità di contatto con l'allergene.

#### I sintomi dell'allergia agli acari

Le vie respiratorie sono il bersaglio preferito dell'allergia agli acari. Il bambino può presentare asma e/o rinite, meno frequentemente congiuntivite, dermatite atopica e orticaria. I sintomi sono presenti tutto l'anno, ma soprattutto nel periodo autunnale e invernale, quando, per effetto dell'alta temperatura e dell'alto tenore di umidità e degli ambienti meno areati, si creano le condizioni ideali per la crescita degli acari. Sono possibili però riacutizzazioni anche estive, ad esempio quando il bambino soggiorna in una casa non abitata da qualche tempo e che andrebbe pertanto ben areata prima di soggiornarvi o per contatto con ambienti molto polverosi o durante attività di pulizia domestica. I sintomi migliorano invece ad alta quota (sopra i 1500 metri di altitudine).

#### Come si fa la diagnosi

Occorre sospettare una sensibilizzazione all'acaro quando i sintomi allergici sono presenti tutto l'anno, si accentuano in contesti molto polverosi, scompaiono in alta quota. Viene confermato dai test cutanei (Prick test) e/o dal RAST. Qualche dubbio diagnostico riguarda i soggetti poliallergici, cioè coloro che al Prick test risultano positivi per diversi allergeni, alcuni anche sovrapponibili agli acari per periodo di manifestazione dei sintomi (muffa, ad esempio). Nei casi in cui i sintomi non sembrano rispondere ai provvedimenti anti acaro e alle terapie farmacologiche e la relazione esposizione-sintomi sia plausibile, si potrà considerare, sotto la guida dello specialista allergologo, una terapia desensibilizzante,

#### Come si cura

La prima terapia è la riduzione della presenza dell'acaro in casa e negli ambienti frequentati dal bambino e contestualmente del contatto del bambino con l'allergene. Spesso già questi provvedimenti sono sufficienti a controllare i sintomi. Talora tuttavia è necessario ricorrere a terapie con antistaminici, cortisonici e altri farmaci per controllare i sintomi.

L'unica terapia potenzialmente risolutiva nei casi resistenti è l'Immunoterapia Allergene Specifica (AIT) che consiste nel somministrare alla persona allergica, per un tempo non inferiore a 3-4 anni, una dose crescente e controllata di estratti dell'allergene a cui questa è sensibile. L'AIT è un



trattamento in grado di indurre una modifica nel sistema immunitario del paziente allergico fino alla completa desensibilizzazione all'allergene. Terminato questo ciclo, l'AIT fornisce una protezione per una fase che può arrivare a superare i 10 anni; questa efficacia protratta nel tempo non si ottiene con la terapia sintomatica (cortisonici e antistaminici). Il **vaccino desensibilizzante può essere somministrato**, per via sottocutanea (SCIT) o per via sublinguale (SLIT), più gradita e indicata per l'età pediatrica.

### Cosa fare

- La casa (in particolare la **stanza da letto**) deve essere **ben arieggiata**, non deve essere troppo calda (non superiore ai 20°C) né umida (umidità ideale non superiore al 40-50%). Se necessario si può usare un apparecchio deumidificatore.
- Ponete particolare attenzione ai cuscini, materassi, coperte, trapunte e piumini. Utilizzate, comunque, per sigillare cuscini, materassi e piumini **coperture impermeabili agli acari e ai loro allergeni (e alle muffe)** ma permeabili sia al vapore acqueo (umidità, sudore) che all'aria. Tali attenzioni vanno estese a tutti i letti della stanza (anche a quelli di persone non allergiche).
- **Per chi si reca in rifugi alpini o in alloggi a quote al di sotto dei 1500/2000 metri** si consiglia di utilizzare **prodotti da viaggio antiacaro**, pensati per contrastare le allergie all'acaro della polvere in ogni momento e situazione. Sono disponibili, a prezzi contenuti, pratici **set da viaggio antiacaro** comprensivi di coprimaterasso e copricuscino, leggeri e non ingombranti per dormire bene anche lontano da casa. I prodotti sono facilmente acquistabili online; sono disponibili anche in pratiche versioni monouso; sono realizzati in tessuti completamente riciclabili, garantiscono la massima igiene e protezione in ogni situazione.
- Per quanto possibile, in particolare dalla stanza da letto, **eliminate tutto ciò che può essere ricettacolo di polvere**: tendaggi pesanti, carta da parati, moquette, tappeti, peluches, poltrone imbottite, libri (usare librerie chiuse), soprammobili, fiori secchi. Arredate la casa con mobili semplici facilmente pulibili.
- **Pulite spesso e accuratamente la casa** (ricordatevi di pulire bene anche i termosifoni), spolverate con panni umidi, utilizzate un'aspirapolvere dotato di filtri. Sono in commercio aspirapolveri dotati di filtro (detto HEPA) molto valido, ideale per trattenere gli acari: si tratta di elettrodomestici ottimi ma costosi. La pulizia dei tappeti e dei mobili imbottiti è particolar-

mente difficile e spesso poco efficace, pertanto può essere utile usare periodicamente prodotti acaricidi. È bene che la persona allergica non sia presente durante le pulizie.

- **Lavate frequentemente la biancheria del letto** (una volta alla settimana) ad una temperatura superiore ai 55°C; se possibile, esponete al sole, materassi, cuscini e coperte.
- **Evitate che animali domestici con pelo soggiornino nelle camere da letto**
- È possibile utilizzare prodotti (in polvere, o spray, o schiuma) che **uccidono gli acari o che ne modificano la struttura**, rendendoli innocui. Tali prodotti sono particolarmente utili per trattare oggetti non facilmente lavabili né rivestibili con fodere apposite, come tappeti o moquette, poltrone, divani o sedili dell'auto. Esistono inoltre spray impermeabilizzanti specifici che creano una sorta di barriera contro la diffusione degli acari.

### Qualche consiglio particolare

- Se vostro figlio ha un **orsetto inseparabile**, riservate al peluche un trattamento speciale: mettetelo per 12-24 ore nel freezer, chiuso in un sacchetto di plastica e poi lavatelo ogni 15 giorni in lavatrice ad una temperatura di almeno 55°C. Lo stesso trattamento può essere riservato periodicamente ad altri oggetti ricettacolo di polvere.
- **Non comprate materassi in lattice**: anch'essi vengono colonizzati dagli acari e si "sbriciolano" se ricoperti con coprimaterassi impermeabili.
- I **coprimaterassi non sono particolarmente costosi; hanno una garanzia anche di 25 anni e sono molto importanti**. Non racchiudere il materasso in un sacco di plastica. Questa soluzione non è confortevole: la plastica è rumorosa, non fa respirare, è scivolosa e fa crescere le muffe all'interno del materasso
- Ricordatevi di pulire frequentemente, con aspirapolvere o con panno umido, anche il coprimaterasso.
- Per pulire i tappeti sono utili gli elettrodomestici per la pulizia a vapore (da usare una volta al mese), nonostante creino umidità.
- L'**umidificatore** per gli ambienti è un ottimo elettrodomestico per alleviare i sintomi delle malattie delle alte vie respiratorie (raffreddori, laringiti, ecc.), ma è **assolutamente da evitare in caso di allergia agli acari** (gli acari amano la stanza calda e umida).
- I divani in pelle vengono poco colonizzati dagli acari.

## Bambini in montagna e non solo

- Il lavaggio a secco non sembra essere efficace nell'eliminare gli acari.

### Per ricordare: cosa non fare

Quindi, riassumendo, ecco **COSA NON SI DEVE FARE** in caso di allergia agli acari.

- Utilizzare l'umidificatore nella camera del bambino: favorireste lo sviluppo degli acari.
- Tenere la temperatura in casa sopra i 19-20 gradi.
- Utilizzare un materasso in lattice: non può essere rivestito, perché si deteriorerebbe rapidamente, e d'altra parte viene colonizzato dagli

acari come gli altri tipi di materasso.

- Evitate di tenere nella camera del bambino peluche, tappeti, tendoni, e tutto ciò che trattiene la polvere.
- Evitate che gli animali domestici entrino nelle camere; anch'essi sono portatori di polvere.

Per saperne di più:

- A) Guida pratica sulle allergie a cura della SIAIP (Società di Allergologia e Immunologia Pediatrica)
- B) <https://www.issalute.it/index.php/la-salute-dalla-a-alla-z-menu/a/allergia-agli-acari-della-polvere>
- C) [www.amicopediatra.it](http://www.amicopediatra.it)







Ph Beppe Milesi

### CALATE, DOPPIE E PARANCHI AL PALAMONTI

di Beppe Milesi - sez. di Seregno  
INA Istruttore Nazionale di Alpinismo

Buona la prima; squadra vincente non si cambia, anzi... avanti Savoia.

Sono passati tre anni dal primo incontro da cui scaturì successivamente una bella collaborazione; oggi sabato 24 settembre 2022 si replica.

Complice delle nostre "malefatte" sempre lui, Leo, al secolo Leonardo Scaioli da Desio, Accompagnatore Nazionale di Escursionismo, nonché un amico, di quelli che tutti ti invidiano. Così durante una serata in sede, dopo le solite quattro chiacchiere del tipo: dove vai domani, ma di che grado è la salita, a che ora si parte, ... Leo si avvicina e dice che ha bisogno di parlarmi. Lì per lì mi mette un po' di agitazione, cosa avrà mai da dirmi, penso tra me; quindi, prendo un respiro profondo e gli rispondo: dimmi?

Lui un po' sornione prende a discorrere del più e del meno, menando come si suol dire, il can per l'aia, poi finalmente con precisa stoccata, esordisce dicendo: devi darmi una mano, forse anche due! Sai, ricordi, quando con la Commissione Escursionismo organizzammo un aggiornamento su neve; ecco ora dobbiamo farne uno su roccia. "Bene, lo sai che nel momento del bisogno sono pronto a fare il possibile".

Nel più ampio progetto di collaborazione degli

OTTO, gli amici escursionisti, hanno la necessità di vedere/rivedere alcune manovre di matrice alpinistica che potrebbero servire loro a gestire e sbrogliare situazioni con particolari criticità.

E così parte la macchina organizzatrice.

La prima cosa da fare è avvisare Commissioni e relativi Presidenti, quindi le Scuole Regionali e i relativi Direttori, poi passare a reclutare gli istruttori che mi aiuteranno in questo aggiornamento che ci impegnerà per un'intera giornata. Sistemata la burocrazia si passa alle fasi più operative e pratiche, definire gli argomenti, cosa e come spiegare, gestire i gruppi e definire il luogo.

Il reclutamento è rapido e indolore, fortuna vuole che tra gli istruttori della Scuola di cui sono il direttore, competenze e disponibilità non mancano, io, Leo, Ale, Ciccio, Gigi e Manu, il corpo docenti è pronto.

Gli argomenti scelti sono tre: la discesa in corda doppia, la calata assistita e il paranco veloce. A seguire faremo una serata in settimana in sede per uniformarci. La modalità didattica scelta è quella di dividere i partecipanti in tre gruppi e affidarli a due tutor e successivamente farli girare per le tre stazioni.

Ultimo compito, dove si va? I partecipanti sono lombardi, pertanto ci pare scontato trovare un bel posto, non troppo lontano e di facile e comodo accesso, la scelta cade sulle strutture poste



## Il Coordinamento OTTO e gli OTTO lombardi

alle spalle della Casa delle Guide di Introbio, le belle e lisce placche.

Si avvicina il giorno dell'aggiornamento e lei, la meteo, ci mette lo zampino, le previsioni precipitano, all'orizzonte ci aspetta una giornata di pioggia, che fare? Rinviare tutto o giocare il piano "B"? Non ci sono dubbi, dal cilindro esce la soluzione: andiamo al Palamonti. Grazie ai contatti di cui disponiamo, prenotiamo la palestra indoor e avviamo tutti del nuovo ritrovo in quel di Bergamo.

Sabato 24 settembre 2022, ore 8.30, ha inizio la giornata. Siamo un bel gruppo, "armati" fino ai denti, corde, imbrago, moschettoni, cordini, set da ferrata, zaino in spalla e... giusto per non farci mancare nulla, "casco in testa, e ben allacciato" (cit.). Presentazione iniziale di rito, piacere sono... INA, buongiorno sono... IAL, CRLSASA, SRE,

sigle e acronimi, fioccano in quantità industriale, scherzi a parte, è il momento di lavorare e fare andare le mani. Spiegazioni chiare e precise degli Istruttori, a cui seguono le ripetizioni degli Accompagnatori, altrettanto chiare e precise. Passano i minuti, passano le ore, le 12, le 13 e così arrivano anche le 14.00, Big Ben ha detto stop.

È il momento del confronto finale, cosa è andato bene, cosa non è chiaro, insomma, la giornata ha raggiunto la cima? Abbiamo soddisfatto le aspettative? Visti i commenti e la partecipazione del gruppo direi proprio di sì. Bravi.

Direi che ci possiamo rilassare e concederci un momento conviviale con un bel rinfresco offerto dalla Commissione Escursionismo.

Ma... "non c'è il due senza il tre". Chi può dirlo.



Ph Beppe Milesi



Ph Beppe Milesi



### GOCCE DI TEMPO

di don Andrea Gilardi

Certamente non è per tutti i frequentatori delle montagne. Mi riferisco a quel gusto straordinario e insolito di arrivare in cima per la via più diretta, che non è camminare intorno lungo i sentieri, ma di arrampicarsi sulle pareti, che portano appunto dritti dritti sulla vetta. Non è per tutti: ci vuole un fisico speciale, un costante allenamento, una tecnica precisa, e anche dei materiali che sono piuttosto costosi. Ogni tanto succede di vedere qualcuno che si cimenta su passaggi apparentemente impossibili dal basso, e ci tengono sospesi con il naso all'insù, per osservare come procedono. I migliori hanno una così grande dimestichezza con la roccia che osano perfino sfidarla *in libera*, cioè senza usare staffe o altri strumenti artificiali, solo con le mani e i piedi; oppure in *free climbing*, senza usare corde o altre protezioni, e chiaramente non c'è margine d'errore.

Dal punto di vista sportivo l'arrampicata è un mondo affascinante, ancora di più quando viene raccontata non solo per la sua progressione tecnica, ma come esplorazione dei propri sentimenti. Per esempio sono sempre suggestive le narrazioni delle arrampicate d'altri tempi di Bonatti. In generale offrono l'idea e l'ambizione che le montagne non sono state scoperte completamente: esistono infatti le cosiddette *nuove vie*. E qui mi prende un attimo di simpatia, perché succede che dopo aver compiuto l'impresa di una nuova via, poi gli si dà il nome. Cioè, spazio alla fantasia. Trovi così quelle dai nomi leggendari, delle cordate di chi le ha compiute, accanto a quelle dai nomi più insoliti ed ironici: *Bollicine*; *Via della Soddisfazione*; *Sogno libero*; *Silenzio*; *via Facoceri nello spazio*; *Gocce di tempo*; *Viaggio ad Umbra*; *il Paese delle meraviglie*; *Pilastro del Diavolo*; *il Vecchiaccio*...chi più ne ha, più ne metta. Io ne scrivo qualcuna non perché le conosca, ma per averle scovate per caso. Dare il nome ad una via rievoca un atto fondativo, perfino biblico, da parte dell'uomo che cerca di definire lo spazio che lo circonda, gli animali, le piante. Forse l'atto più bello di tutta l'arrampicata compiuta.



Libere in vetta





### CAI DI PROPOSTA O CAI DI PROTESTA?

di Luca Frezzini - sez. di Milano

Nel corso della sua "campagna elettorale", Antonio Montani, nel merito della posizione del CAI sulle tematiche ambientali, ha più volte affermato: "Un CAI di proposta e non di protesta".

In un'intervista apparsa sul Gogna Blog, ormai eletto presidente generale del sodalizio, ha affermato:

"Nessun no ideologico alle Olimpiadi e agli impianti di risalita: Sì invece ad una tutela che nasca dalla conoscenza e dall'amore per le montagne".

"Nessuna preclusione ideologica né delle Olimpiadi e neppure delle opere necessarie: Ma il CAI...prima di pronunciarsi vuole approfondire per conoscere".

"Noi apparteniamo al popolo delle proposte, non a quello della protesta".

Annibale Salsa, nella sua presentazione del Nuovo Bidecalogo nell'assemblea dei delegati di Torino (2013) parlando del tema riguardante lo sfruttamento del territorio e dell'industria di escavazione ha affermato:

"Anche qui non si tratta di bloccare le attività produttive, di affermare una cultura del no. Piuttosto si tratta di portare proposte costruttive su come agire al meglio onde evitare l'irreparabile per l'ambiente e il paesaggio. Evitiamo le crociate che non portano da nessuna parte."

Quest'ultima affermazione sembra richiamarsi ai principi di sostenibilità ambientale, in base ai quali ogni opera, ogni intervento, ogni piano che ha riflessi sull'ambiente, deve essere valutato in relazione alle alterazioni prodotte sul territorio e conseguentemente realizzato con opportune, se necessarie, opere di mitigazione e compensazione al fine di ridurre al minimo gli impatti e mantenere nel possibile inalterata la potenzialità ecologica dei luoghi.

Un percorso ideale ma che nella realtà, secondo la mia esperienza professionale, risulta di difficile percorrenza e porta a risultati non sempre in linea con la tutela dell'ambiente; è sempre molto difficile mettere a confronto in base a parametri omogenei e oggettivi capitale naturale, capitale sociale, capitale economico e infrastrutturale; solitamente la valutazione dei processi viene effettuata dallo stesso proponente che ha come interesse primario l'attuazione di un piano o la realizzazione del progetto e non la salvaguardia di un territorio o di un ambiente; molto spesso gli effetti negativi vengono minimizzati, o resi poco evidenti; molto spesso non si ha la completa cogni-

zione degli effetti negativi che un determinato intervento può provocare; molto spesso non si tiene conto della sommatoria degli effetti negativi prodotti dall'insieme di più interventi che sono stati però valutati singolarmente; in alcuni casi gli obiettivi posti sono assolutamente condivisibili da un punto di vista teorico, ma nella pratica si prospettano soluzioni diverse; un esempio: tutti condividono la necessità delle reti ecologiche ovvero di corridoi che uniscano fra di loro le più importanti aree naturali; per un ambientalista questi corridoi dovrebbero essere delle porzioni di territorio sufficientemente ampie e costituite da ambienti naturali (boschi, zone umide, ecc.) e ambienti seminaturali (siepi, prati, aree coltivate) tali da consentire il passaggio e lo scambio di popolazioni animali; per alcuni pianificatori un corridoio ecologico è tale se costituito da una pista ciclabile, delimitata da un filare di piante o da una siepe di arbusti e da aiuole prative, ma che è privo di qualsivoglia valenza ecologica.

Oggigiorno in applicazione alle direttive europee la normativa vigente prevede che ogni processo di trasformazione territoriale sia soggetto ad un processo di valutazione di tipo partecipativo, nell'ambito del quale autorità competenti in materia ambientale, enti territorialmente competenti, gestori di servizi pubblici, esprimono un loro parere, a volte anche vincolante ai fini della approvazione di un piano o di un progetto; in certi casi vengono poste delle prescrizioni volte a migliorare o a rendere meglio compatibile un piano o un progetto; il procedimento partecipativo implica anche il coinvolgimento di soggetti portatori di interessi diffusi, quali le associazioni ambientaliste, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, che possono fornire propri contributi sui quali il soggetto proponente esprime le proprie deduzioni.

#### Come si colloca il CAI ?

Non è un Ente competente in materia ambientale e quindi non ha alcuna autorità per esprimere un parere o dettare prescrizione, anche a carattere vincolante o atto a rendere un progetto o un piano approvabile; certamente è un'associazione portatrice di interessi diffusi, ovvero portatrice dell'interesse dei soci a potere frequentare la montagna in forma libera, consapevole e responsabile, interesse la cui "*conditio sine qua non*" è la tutela e la salvaguardia dell'ambiente; se l'ambiente alpino viene deturpato o profondamente alterato viene fortemente condizionata se non preclusa la possibilità di poterlo frequentare.

In questa fase non sussiste né la proposta, né la protesta ma solo la manifestazione dei propri interessi e dagli organi di governo del CAI, sia a livello centrale che territoriale, come socio, mi





## Lo spazio del confronto

aspetto che si partecipi a questi procedimenti affinché vengano fatti presenti gli interessi del CAI.

Il procedimento di valutazione si chiude con l'approvazione del progetto o del piano: gli interessi manifestati possono collimare o non essere compromessi dagli obiettivi proposti o possono non esserlo; in questa ultima circostanza si può accettare la decisione supinamente o la si può contrastare con azioni di protesta.

La protesta può essere urlata, espressa mediante slogan, può essere violenta o simbolica, può essere a prescindere, ma può essere anche ragionata e motivata; una tale forma implica conoscenza, studio, approfondimento, implica competenza, doti che non mancano nel CAI, come del resto in tutte le altre principali associazioni ambientaliste, come WWF, Legambiente, Lipu, Italia Nostra.

Una proposta ragionata e motivata deve essere di continuo stimolo verso le pubbliche amministrazioni, deve poter esercitare le dovute pressioni ed essere incalzante affinché si tengano sempre evidenti gli interessi che si intendono tutelare e salvaguardare; interessi che non sono solamente appannaggio dei soci, ma che sono interessi dell'intera collettività, perché la tutela dell'ambiente contribuisce ad una migliore qualità della vita e alla salvaguardia del nostro pianeta.

Per tale motivo si deve promuovere formazione,

informazione e divulgazione verso la società civile affinché su queste tematiche sia sempre di più sensibilizzata e a sua volta questo movimento di opinione possa fare sentire la sua voce in una forma di dialettica democratica.

Per poter promuovere forme di protesta ragionata e motivata occorre tuttavia che ci si doti di un modello culturale di riferimento da cui poi fare derivare le nostre prese di posizione e su questo aspetto è quanto mai necessario coinvolgere la base sociale, affinché esprima le proprie posizioni e aspettative e affinché sia edotta delle sfide che attendono il CAI.

Il CAI da tempo si è dotato di un proprio codice etico, denominato Bidecalogo, che ben illustra la posizione del sodalizio verso le problematiche ambientali, e che costituisce altresì codice di autodisciplina per sezioni e soci.

Andrebbe aggiornato verso le attuali tematiche quali il consumo di suolo, lo smaltimento dei rifiuti, i cambiamenti climatici, andrebbero eliminate diverse ambiguità che lo contraddistinguono.

Andrebbe conosciuto e applicato, non derogato e interpretato a seconda delle circostanze: ne va della nostra coerenza e credibilità.





### IL CAI RITORNA NELL'UIAA

di Paolo Villa - sez. di Vercate e consigliere centrale

Nella riunione del 19 novembre scorso il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo (CC) ha deliberato il ritorno del CAI nell'UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo), dalla quale il CAI si era dissociato il 23 giugno 2018 contestando sia la gestione economica del sodalizio che i programmi di attività concentrati sulle competizioni internazionali di arrampicata su ghiaccio a scapito delle attività istituzionali per le quali l'UIAA era stata fondata. I problemi insorsero quando per finanziare l'attività sportiva dell'arrampicata su strutture artificiali di ghiaccio si impegnarono sempre più risorse distraendole dalle attività principali. I pareri contrari di alcuni paesi (soprattutto Italia e Francia) non riuscirono a modificare il nuovo indirizzo, fino al punto che il past president Vincenzo Torti ravvisò la mancanza di una chiara visione condivisa e di trasparenza gestionale. Il CAI si estraniò progressivamente dall'UIAA e la decisione di uscire dalla federazione venne annunciata all'assemblea di Trieste del 2018 e resa operativa il 1 gennaio 2019.

Partecipando come invitato e osservatore all'assemblea generale del 2022 svoltasi a Banff in Canada, il delegato del CAI Pier Giorgio Oliveti ha constatato il cambio di rotta della federazione. Sotto la guida del nuovo presidente Peter Muir e con un nuovo consiglio esecutivo, l'UIAA ha recuperato i suoi obiettivi originari e superato le questioni di scarsa democrazia interna e trasparenza di gestione che avevano motivato il recesso del CAI. Sono stati riportati in primo piano i temi del cambiamento climatico e le politiche per i giovani; la commissione dell'arrampicata su ghiaccio è stata commissariata; le commissioni interne sono state riviste con soppressioni, fusioni e ridefinizioni di ruoli.

L'assemblea di Banff, inaspettatamente, ha rivolto al CAI un forte invito al ritorno nell'UIAA votando per acclamazione un ordine del giorno che chiedeva ai delegati UIAA di approvare la riammissione

del CAI come "full member", salva l'approvazione degli organi del CAI.

Con questi presupposti il Comitato Centrale ha esaminato il rapporto di attività e il bilancio dell'UIAA del 2021 e il preventivo 2022, rilevando come in effetti siano mutati i presupposti che avevano giustificato la nostra fuoriuscita del 2019.

E' stato inoltre considerato che il CAI è stato membro fondatore dell'UIAA e la sua collocazione naturale è all'interno del sodalizio. Il reingresso nell'UIAA avrà un riflesso positivo per l'autorevolezza del CAI nel contesto alpinistico internazionale. Dalla sua fondazione, infatti, il CAI ha svolto nell'UIAA un ruolo di primo piano sia dal punto di vista politico che tecnico. Nostri titolati e tecnici esperti sono stati protagonisti per decenni nelle commissioni tecniche.

Dopo la delibera di adesione approvata all'unanimità dal Comitato Centrale, la sede centrale invierà all'UIAA la formale domanda di adesione.

Il rientro comporterà la necessità da parte del CAI di individuare idee e progetti per un ruolo incisivo nel panorama internazionale, con donne e uomini che siano capaci di sostenerli.



### Union Internationale des Associations d'Alpinisme (UIAA).

E' stata fondata il 27 agosto 1932 a Chamonix. E' composta da 99 associazioni alpinistiche di 67 differenti paesi, che annoverano un totale di circa 3,2 milioni di iscritti. Ha sede in Svizzera, a Berna. Il piano strategico 2021 - 2024 dell'UIAA prevede tre linee principali: informazioni e linee guida su svariati temi riguardanti la montagna; fissazione degli standard formativi e di sicurezza, anche dei materiali; rappresentanza generale degli interessi delle associazioni alpinistiche, comprendente i temi della salvaguardia ambientale della montagna.

Il report di attività 2021 è consultabile a questo link:

[2021 ANNUAL REPORT](#)

(al momento della redazione di questa nota il report 2022 non è disponibile)



I Consiglieri Centrali lombardi: P. Villa - F. Capitano - A. Locatelli - M. Piatta - A. Pirovano



Club Alpino Italiano  
Regione Lombardia